

# Bilancio Consolidato Semestrale

abbreviato al 30 giugno 2025



**SPARKASSE**  
CASSA DI RISPARMIO

# Bilancio — Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2025

---

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Südtiroler Sparkasse AG

# — Indice

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA .....	5
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO .....	8
POLITICHE CONTABILI .....	20
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO .....	43
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	86
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....	111
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	132
OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE .....	142
INFORMATIVA DI SETTORE .....	145
INFORMATIVA SUL LEASING.....	147
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	150

# Scheda di Sintesi Consolidata

# Scheda di Sintesi Consolidata

## SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2025	31/12/2024	Var. ass. +/-	Var. %
<b>Totale attività</b>	<b>15.648.159</b>	<b>15.522.889</b>	<b>125.270</b>	<b>0,81%</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>13.653.029</b>	<b>13.635.066</b>	<b>17.963</b>	<b>0,13%</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	195.874	197.617	(1.743)	-0,88%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319.963	194.194	125.769	64,76%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.137.192	13.243.255	(106.063)	-0,80%
- di cui Crediti verso banche	531.421	435.839	95.582	21,93%
- titoli di debito	427.222	308.637	118.585	38,42%
- di cui Crediti verso clientela	12.605.771	12.807.416	(201.645)	-1,57%
- impieghi netti	9.768.738	9.627.646	141.092	1,47%
- titoli di debito	2.837.033	3.179.770	(342.737)	-10,78%
Attività materiali	411.155	414.801	(3.646)	-0,88%
Attività immateriali	32.733	35.174	(2.441)	-6,94%
Partecipazioni	10.284	10.266	18	0,18%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>12.169.670</b>	<b>12.394.556</b>	<b>(224.886)</b>	<b>-1,81%</b>
Debiti verso clientela	11.475.216	11.704.091	(228.875)	-1,96%
Debiti rappresentati da titoli	694.454	690.465	3.989	0,58%
Debiti verso banche	1.302.263	1.394.574	(92.311)	-6,62%
<b>Totale provvista</b>	<b>13.471.933</b>	<b>13.789.130</b>	<b>(317.197)</b>	<b>-2,30%</b>
Raccolta diretta <sup>1</sup>	12.169.670	12.394.556	(224.886)	-1,81%
Raccolta indiretta	7.414.091	6.887.326	526.765	7,65%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>19.583.761</b>	<b>19.281.882</b>	<b>301.879</b>	<b>1,57%</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.207.368</b>	<b>1.179.376</b>	<b>27.992</b>	<b>2,37%</b>
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2025	30/06/2024	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	148.623	143.729	4.894	3,41%
Margine di contribuzione lordo <sup>2</sup>	215.597	206.738	8.859	4,29%
Risultato lordo di gestione <sup>3</sup>	84.938	98.970	(14.032)	-14,18%
Risultato operativo netto <sup>4</sup>	87.494	74.116	13.378	18,05%
Utile (perdita) lordo	88.443	75.067	13.376	17,82%
Utile (perdita) d'esercizio	56.836	57.576	(740)	-1,29%
Indici patrimoniali (%)	30/06/2025	31/12/2024	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	17,13	14,65	2,48	
Tier 1 Capital Ratio	17,89	15,33	2,56	
Total Capital Ratio	18,75	15,96	2,79	
Indici di liquidità (%)	30/06/2025	31/12/2024	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	200,79	197,09	3,70	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	122,02	124,21	-2,19	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,07	6,94	0,13	
Indici di copertura del credito deteriorato (%) <sup>5</sup>	30/06/2025	31/12/2024	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	69,42	68,39	1,03	
Copertura inadempienze probabili	42,06	45,00	-2,94	
Copertura totale crediti deteriorati	47,10	49,22	-2,12	
NPL Ratio lordo	3,39	3,62	-0,23	
NPL Ratio netto	1,83	1,88	-0,05	
Texas Ratio <sup>6</sup>	15,20	15,81	-0,61	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2025	30/06/2024	var. +/-	
ROE - Return on equity <sup>7</sup>	4,76	5,18	-0,42	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati <sup>8</sup>	0,73	0,71	0,02	
Cost / income ratio <sup>9</sup>	58,88	59,79	-0,91	

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)

5) dati calcolati sulla base del valore netto contabile dei crediti deteriorati (fair value) della Banca di Cividale (come richiesto da IFRS 3)

6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

Ad integrazione dell'informativa soprastante sugli indici di copertura del credito deteriorato, si riportano di seguito gli indici di copertura a livello del nuovo Gruppo bancario, intesi come sommatoria delle due banche; gli indici esposti in tabella risentono infatti in modo significativo del fatto che alla data di aggregazione della Banca di Cividale (30 giugno 2022) i crediti deteriorati acquisiti sono stati classificati nella categoria dei crediti POCI ovvero acquistati o originati deteriorati. Tale componente di price purchase allocation viene rilasciata nel tempo sotto forma di maggiori interessi da costo ammortizzato, legato ad un tasso interno di rendimento maggiore nella contribuzione al consolidato, e di maggiori o minori accantonamenti sul rischio credito a seconda delle dinamiche dei crediti POCI.

Copertura crediti a sofferenza	75,3%
Copertura inadempienze probabili	44,5%
Copertura totale crediti deteriorati	51,1%.

I valori dei ratio del credito deteriorato e delle relative coperture, intesi come sommatoria delle due banche, si attestano al 3,6% per l'NPL ratio lordo e al 1,8% per l'NPL ratio netto.

# Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

## Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
<b>Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo</b>	<b>983.404</b>	<b>45.137</b>
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	212.358	(2.923)
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.978	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	21.179	21.179
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	18	18
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(4.883)	(4.883)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(132)	(120)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	576	(20)
- Aggiustamenti/Rettifiche da consolidamento	(207)	71
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(7.321)	(1.623)
<b>Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato</b>	<b>1.207.368</b>	<b>56.836</b>
<b>Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi</b>	<b>69.195</b>	<b>(2.923)</b>

# Schemi del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato

Stato Patrimoniale consolidato

Conto Economico consolidato

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto  
consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30/06/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	906.147	717.255
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	195.874	197.618
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.257	42.029
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	153.617	155.588
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319.963	194.194
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.137.192	13.243.255
	a) crediti verso banche	531.421	435.839
	b) crediti verso clientela	12.605.771	12.807.416
50.	Derivati di copertura	38.740	31.218
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(14.093)	3.377
70.	Partecipazioni	10.284	10.266
90.	Attività materiali	411.155	414.801
100.	Attività immateriali	32.733	35.174
	di cui:		
	- avviamento	214	214
110.	Attività fiscali	137.083	138.033
	a) correnti	57.783	46.217
	b) anticipate	79.300	91.817
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.253	7.098
130.	Altre attività	467.827	530.600
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>15.648.159</b>	<b>15.522.889</b>

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.471.933	13.789.129
	a) debiti verso banche	1.302.263	1.394.574
	b) debiti verso clientela	11.475.216	11.704.091
	c) titoli in circolazione	694.454	690.465
20.	Passività finanziarie di negoziazione	758	551
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	18.838	30.576
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	36.620	22.190
	a) correnti	23.828	9.533
	b) differite	12.791	12.657
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	405	527
80.	Altre passività	778.068	360.330
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.830	1.861
100.	Fondi per rischi e oneri	63.143	70.980
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.809	14.692
	b) quiescenza e obblighi simili	34.883	36.203
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.452	20.084
120.	Riserve da valutazione	22.007	21.265
140.	Strumenti di capitale	45.200	45.200
150.	Riserve	474.878	398.483
155.	Acconti su dividendi (-)	-	(6.027)
160.	Sovrapprezzi di emissione	141.650	141.390
170.	Capitale	469.331	469.331
180.	Azioni proprie (-)	(2.534)	(3.378)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	69.195	67.370
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	56.836	113.112
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>15.648.159</b>	<b>15.522.889</b>

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		30/06/2025	30/06/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	246.206	311.843
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	213.695	305.417
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(97.582)	(168.114)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>148.623</b>	<b>143.729</b>
40.	Commissioni attive	74.005	72.361
50.	Commissioni passive	(13.986)	(15.095)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>60.020</b>	<b>57.266</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1.778	1.648
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	292	1.600
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.356	(201)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.273	3.103
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.240	3.097
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	6
	c) passività finanziarie	(1)	(1)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	256	(407)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	256	(407)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>215.597</b>	<b>206.738</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	3.471	(26.052)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.458	(26.168)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	116
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(536)	11
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>218.532</b>	<b>180.698</b>
190.	Spese amministrative:	(131.812)	(139.987)
	a) spese per il personale	(82.063)	(78.764)
	b) altre spese amministrative	(49.749)	(61.223)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(379)	1.186
	a) impegni e garanzie rilasciate	(116)	1.974
	b) altri accantonamenti netti	(263)	(789)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.628)	(8.965)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.197)	(4.111)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	14.978	45.295
<b>240.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(131.038)</b>	<b>(106.582)</b>
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	18	26
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	889	(21)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42	946
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>88.443</b>	<b>75.067</b>
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.600)	(15.379)
<b>310.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>59.843</b>	<b>59.688</b>
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(84)	(2)
<b>330.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>59.759</b>	<b>59.686</b>
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.923)	(2.110)
<b>350.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>56.836</b>	<b>57.576</b>

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		30/06/2025	30/06/2024
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	59.759	59.686
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	354	(1.570)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5)	(1.762)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	(208)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	567	192
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	475	(256)
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	475	(256)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	829	(1.827)
210.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 200)</b>	60.588	57.859
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.009	1.780
230.	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	57.579	56.079

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2025	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 30.06.2025			
Capitale																		
- azioni ordinarie	485.877	X	485.877	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	469.331	16.547	
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	172.088	X	172.088	-	X	-	260	X	X	X	X	X	X	-	X	141.650	30.698	
Riserve																		
- di utili	414.942	-	414.942	80.286	X	(517)	-	-	X	-	X	X	X	-	X	476.256	18.454	
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(1.378)	-	
Riserve da valutazione	21.751	-	21.751	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	829	22.007	573	
Strumenti di capitale	45.200	X	45.200	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	45.200	-	
Acconti su dividendi	(6.027)	-	(6.027)	6.027	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	-	
Azioni proprie	(3.378)	X	(3.378)	X	X	X	1.644	(800)	X	X	X	X	X	X	X	(2.534)	-	
Utile (perdita) di esercizio	117.671	-	117.671	(86.313)	(31.357)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	59.759	56.836	2.923	
Patrimonio netto del gruppo	1.179.376	-	1.179.376	-	(30.173)	(517)	1.904	(800)	-	-	-	-	-	-	57.579	1.207.368	X	
Patrimonio netto di terzi	67.370	-	67.370	-	(1.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.009	X	69.195	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio Netto del Gruppo al	Patrimonio Netto di Terzi al
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva periodo 30.06.2024	30.06.2024	30.06.2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	485.941		485.941									(64)		469.331	16.547
a) azioni ordinarie	485.941		485.941									(64)		469.331	16.547
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	183.603		183.603			(9.876)						(1.646)		141.383	30.698
Riserve	349.989		349.989	67.402		1.515		(6.998)				2.501		399.741	14.670
a) di utili	351.367		351.367	67.402		1.515		(6.998)				2.501		401.119	14.670
b) altre	(1.378)		(1.378)											(1.378)	
Riserve da valutazione	22.242		22.242			(1)							(1.827)	20.034	380
Strumenti di capitale	45.200		45.200											45.200	
Azioni proprie	(11.172)		(11.172)				9.223							(1.949)	
Utile (Perdita) del periodo	82.212		82.212	(67.402)	(14.810)								59.686	57.576	2.110
Patrimonio netto del gruppo	1.092.065		1.092.065		(14.196)	(4.858)	9.223		(6.998)				56.079	<b>1.131.315</b>	
Patrimonio netto di terzi	65.952		65.952		(615)	(3.505)						791	1.780		<b>64.404</b>

## Prospetto di riconciliazione tra l'utile del periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

### Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	SPK OBG Srl	Sparkasse Energy	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
45.137.319	5.764.949	1.435	15.473.724	0	(77.578)	(9.472.324)	(20.311.794)	(769.182)	<b>35.746.549</b>

### Utile consolidato del periodo

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	Sparkasse Haus	Fanes + Civitas + Dolomit	Sparkasse Energy	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile consolidato del periodo
45.137.319	5.764.949	1.435	15.473.724	(9.284)	0	(77.578)	0	(9.454.129)	<b>56.836.436</b>

### Riconciliazione tra utile del periodo e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato del periodo	storno Sparkasse Haus	storno Fanes + Civitas + Dolomit	storno Sparkasse Energy (nel Gruppo da 12-2024)	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	Utile ai fini dei Fondi propri
<b>56.836.436</b>	9.284	0	0	(18.195)	(20.311.794)	(769.182)	<b>35.746.549</b>

### Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato

-119.634	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
-4.882.930	Storno del dividendo CiviBank
-1.643.602	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
0	Storno svalutazione Sparkasse Haus
18.196	Quota parte utile società consolidate con il metodo del PN
-2.922.986	Utile/(Perdita) di pertinenza di terzi
96.828	Rettifiche da consolidamento
<b>-9.454.128</b>	<b>Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato</b>

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2025	30.06.2024
<b>1. Gestione</b>	93.160	133.051
- risultato di periodo (+/-)	56.836	57.576
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	482	(221)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.356)	111
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4.817)	26.052
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.821	13.076
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	379	(1.186)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	11.621	13.820
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	84	2
- altri aggiustamenti (+/-)	17.109	23.822
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	29.731	314.453
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(925)	7.066
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.160	(8.374)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(126.463)	122.799
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.186	129.452
- altre attività	75.772	63.511
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	92.926	(150.984)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(307.597)	(315.289)
- passività finanziarie di negoziazione	207	0
- passività finanziarie designate al fair value	(659)	92
- altre passività	400.975	164.212
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	215.818	296.521
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	11.239	8.429
- vendite di partecipazioni	(0)	0
- dividendi incassati su partecipazioni	6.600	0
- vendite di attività materiali	4.553	8.428
- vendite di attività immateriali	86	1
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(7.152)	(7.285)
- acquisti di partecipazioni	(0)	0
- acquisti di attività materiali	(5.350)	(5.833)
- acquisti di attività immateriali	(1.802)	(1.452)
- acquisti di ramo d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	4.086	1.144
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.104	(654)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	36	3.067
- distribuzione dividendi e altre finalità	(32.119)	(22.570)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	(30.979)	(20.156)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>188.925</b>	<b>277.508</b>

RICONCILIAZIONE (Metodo indiretto)

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	30.06.2025	30.06.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	717.255	961.393
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	188.925	277.508
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	906.180	1.238.901

# Note esplicative

Politiche contabili

Informazioni sull Stato Patrimoniale Consolidato

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni sul Patrimonio consolidato

Operazioni con parti correlate

Informativa di settore

Informativa sul leasing

Relazione della Società di Revisione del Bilancio Consolidato semestrale

# Politiche Contabili

## Parte generale

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio semestrale:

IFRS 3 Business Combination

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del fair value

IFRS 15 Ricavi

IFRS 16 Lease

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

## Nuovi IFRS accounting standards, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti IFRS Accounting Standards, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

## Nuovi IFRS accounting standards, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

## Nuovi IFRS accounting standards, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione del nuovo principio che richiede.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
  - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 17 novembre 2022 con l'ottavo aggiornamento), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei medesimi criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali utilizzate per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea e, in virtù della possibilità concessa dal paragrafo 10 del predetto standard contabile, il medesimo viene presentato in forma sintetica senza ricomprendere l'informativa completa prevista per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota esplicativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

## **I risultati a livello consolidato**

Nel complesso contesto congiunturale, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso il primo semestre 2025 con un utile netto di euro 59,759 milioni (quota di pertinenza della Capogruppo pari a euro 56,836 milioni), risultato in ulteriore contenuto miglioramento (+0,1%) rispetto al dato dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La dinamica del risultato è stata determinata da un volume complessivo dei ricavi che si è attestato a euro 215,597 milioni, in decisa crescita rispetto al valore dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+4,3%). È da rilevare il buon andamento del margine d'interesse netto (euro 148,623 milioni), l'ottimo contributo del margine provvigionale (euro 60,020 milioni) e l'apporto positivo del risultato del comparto finanziario (euro 6,955 milioni).

Il Costo del Rischio del credito risulta essere positivo, con una ripresa di valore netta che ammonta a complessivi euro 3,471 milioni, a conferma del basso livello dei rischi del portafoglio crediti del Gruppo Sparkasse.

I Costi operativi, che ammontano complessivamente a euro 131,038 milioni, risentono da un lato della crescita dei costi del personale e degli ammortamenti (in particolare delle attività materiali), beneficiano dall'altro della riduzione delle altre spese amministrative, grazie anche all'azzeramento della contribuzione ai fondi salvabanche; in particolare valga sottolineare a tal proposito che sia per quanto riguarda il fondo nazionale di risoluzione, sia per quanto riguarda il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), ad oggi, per l'esercizio 2025 non sono state richieste contribuzioni alle banche consorziate in quanto risulta concluso il periodo di raccolta delle contribuzioni ex-ante ed è stato raggiunto l'obiettivo target di copertura dei depositi protetti. La voce "altri proventi/oneri di gestione", al netto della plusvalenza (componente non ricorrente) realizzata dalle due banche del Gruppo nel primo semestre 2024 attraverso il conferimento e cessione della partecipazione relativa al ramo d'azienda del merchant acquiring a Nexi Payments, rileva una, seppur contenuta, crescita, attestandosi a euro 14,979 milioni.

Per quanto riguarda la voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", la stessa registra rettifiche di valore per impegni e garanzie rilasciate pari a euro 116 mila ed accantonamenti per altri rischi ed oneri per euro 263 mila.

Le voci 210 e 220 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 9,628 milioni e a euro 4,197 milioni.

Infine, le imposte sull'accantonamento ammontano a euro 28,600 milioni.

## **La situazione finanziaria**

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della Capogruppo e del Gruppo si riporta di seguito una sintesi delle principali variazioni del primo semestre 2025:

- gli impieghi lordi verso clientela della Capogruppo hanno registrato un apprezzabile incremento (+1,8%, pari a +122 milioni di euro) nel corso del primo semestre 2025 e sono stimati stabili/in lieve crescita nella parte rimanente dell'anno, peraltro in linea con quanto previsto originariamente nel budget. Sostanzialmente stabile l'andamento degli impieghi lordi verso la clientela registrato dalla controllata Banca di Cividale, che segnano un -0,3% pari a -9 milioni di euro;
- i debiti verso clientela della Capogruppo (escluse le operazioni MTS Repo) risultano nel primo semestre 2025 in lieve contrazione per 49 milioni di euro (-0,6%), così come quelli della controllata CiviBank che si riducono di 30 milioni di euro (-1,0%).

## Le prospettive

Si ricorda che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha concluso positivamente, nel corso del 2022, l'operazione di aggregazione che ha visto l'entrata di banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'OPA lanciata, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima.

Il processo di integrazione è proceduto nel 2023, con l'accentramento delle principali funzioni aziendali, e con il passaggio, avvenuto nel corso del mese di luglio, della controllata CiviBank al sistema informatico dell'outsourcer Cedacri. L'esercizio 2024 è stato l'anno del definitivo consolidamento, con l'adozione da parte della banca controllata del modello commerciale in uso presso la Capogruppo.

Da un punto di vista del contesto in cui il Gruppo opera, nel primo semestre 2025 il sistema bancario italiano ha continuato a mostrare una resilienza significativa, affrontando con successo le sfide economiche e finanziarie globali.

La BCE, dopo 8 tagli consecutivi, che hanno portato il tasso sui depositi a dimezzare il suo valore dal 4% al 2%, nella riunione di luglio 2025, ha comunicato la sua decisione di non voler intervenire sui tassi. L'appuntamento del consiglio direttivo della BCE che ha anticipato la pausa estiva ha quindi ufficializzato l'apertura di una fase di stabilità che è destinata a durare almeno per qualche mese. Anche se fare previsioni risulta complesso, dati i tanti fattori che possono generare incertezze, i mercati si aspettano un unico taglio dei tassi entro fine anno, con ogni probabilità in occasione della riunione di dicembre del consiglio direttivo BCE.

L'obiettivo rimane quello di un'inflazione che si attesti stabilmente intorno al 2% nell'Eurozona, in un contesto macroeconomico che dovrà confermare la necessità di ridare slancio ai consumi e agli investimenti di famiglie e imprese in tutta Europa.

Nel complesso contesto congiunturale, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso il primo semestre 2025 con un utile netto di euro 59,8 milioni (quota di pertinenza della Capogruppo pari a euro 56,8 milioni), risultato in ulteriore contenuto miglioramento (+0,1%) rispetto al dato dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Come sopra evidenziato, la dinamica del risultato è stata determinata da un volume complessivo dei ricavi in decisa crescita rispetto al valore dello stesso periodo dell'esercizio precedente. È da rilevare il buon andamento del margine d'interesse netto, l'ottimo contributo del margine provigionale e l'apporto positivo del risultato del comparto finanziario. I Costi operativi risentono da un lato della crescita dei costi del personale e degli ammortamenti, beneficiano dall'altro della riduzione delle altre spese amministrative, grazie anche all'azzeramento della contribuzione ai fondi salvabanche. Viene peraltro meno il contributo non ricorrente della plusvalenza realizzata dalle due banche del Gruppo nel primo semestre 2024 attraverso il conferimento e la cessione della partecipazione relativa al ramo d'azienda del merchant acquiring a Nexi Payments.

Il costo del rischio del credito risulta essere positivo, con una ripresa di valore netta che ammonta a complessivi euro 3,5 milioni, a conferma del basso livello dei rischi del portafoglio crediti del Gruppo Sparkasse. Costante risulta essere l'attenzione rivolta al contenimento dei rischi, con l'indicatore (NPL ratio derivante dalla sommatoria dei portafogli individuali delle due banche) che misura la rischiosità del portafoglio crediti che si attesta al 3,7%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,8%; tali dati risultano essere migliorativi rispetto a quelli di fine 2024. I livelli di copertura dei crediti deteriorati (quale sommatoria dei portafogli delle due banche) risultano attestarsi a fine giugno 2025 su un valore pari al 51,1% a livello consolidato.

Sul fronte della solidità i coefficienti patrimoniali sono in forte crescita. Incide positivamente il combinato disposto di tre fattori: da un lato l'entrata in vigore delle modifiche della normativa relativa alle segnalazioni ai fini di vigilanza bancaria previste dal Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), dall'altro la partenza della prima segnalazione con l'utilizzo dei modelli di rating interni avanzati (Airb) e, da ultimo, l'ulteriore rafforzamento patrimoniale a seguito dell'accantonamento di parte dell'utile semestrale di Gruppo.

La sequenza di risultati positivi realizzati dal Gruppo negli ultimi esercizi, confermata dall'utile record 2024 e dalla buona semestrale del 2025, è la riprova dell'ottimo lavoro svolto in una fase caratterizzata da tassi in riduzione e da uno scenario di instabilità ed incertezza. Ciò testimonia come il Gruppo Sparkasse sia stato in grado di consolidare un rapporto di

fiducia con la propria clientela offrendo ad essa la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore rilevante crescita dello stock del risparmio gestito nel 2024, proseguita nel primo semestre 2025, conferma la capacità del gruppo di riuscire a confermare, anche in questa fase, la posizione di importante player in questo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Si prevede pertanto che la seconda parte dell'esercizio 2025 possa confermare, nonostante la pressione crescente sul margine d'interesse dovuta alla discesa dei tassi e alla conseguente riduzione della forbice bancaria, i buoni risultati ottenuti nel primo semestre, con un costo del rischio del credito che si dovrebbe mantenere su dei livelli decisamente contenuti. Anche nella seconda parte dell'anno verrà mantenuta l'attenzione particolare al contenimento dei costi, peraltro già prevista nel documento di budget 2025.

Per quanto riguarda l'andamento delle masse, l'evoluzione al 30 giugno 2025 e le previsioni formulate, lasciano ben sperare per una lieve crescita/consolidamento sia lato impieghi che raccolta diretta ed indiretta da clientela.

## IL CONTESTO INTERNAZIONALE

### Congiuntura

Nel primo semestre del 2025 si è assistito a un rallentamento della crescita economica mondiale. Hanno pesato l'aumento dei dazi imposti dall'amministrazione statunitense (in parte comunque sospesi fino al 7 luglio, e poi ulteriormente fino al 1° agosto) e il caos a essi associato, ma anche l'escalation delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, sfociate nell'attacco israeliano a siti nucleari e militari dell'Iran che ha visto il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti. Dazi aumentano i costi dei beni finali e intermedi importati dall'estero che a sua volta grava sui consumi interni ed erode la competitività degli esportatori, innalzando i costi di produzione. L'elevata incertezza induce poi comportamenti precauzionali nei consumatori e nelle imprese, frenando e/o posticipando consumi e investimenti. La perdita di slancio della dinamica congiunturale è testimoniata dagli indici dei responsabili degli acquisti (PMI). Infatti, l'indice composito mondiale è sceso di sei decimi a 51,2 punti nella media del secondo trimestre, dopo aver terminato il 2024 a quota 52,6 punti, avvicinandosi pertanto ulteriormente alla soglia chiave dei 50 punti, spartiacque che separa l'espansione dalla contrazione dell'attività economica. Il manifatturiero ha comunque beneficiato temporaneamente di un'anticipazione delle importazioni da parte degli Stati Uniti, in previsione di un cambiamento nella politica commerciale dell'amministrazione Trump, mentre l'attività nel settore dei servizi si è sensibilmente indebolita, pur continuando a espandersi.

Nel secondo trimestre gli Stati Uniti sono cresciuti dello 0,7% rispetto al periodo precedente, dopo la contrazione dello 0,1% nei primi tre mesi dell'anno, dovuta però soprattutto al forte contributo negativo del commercio con l'estero, spiegato dall'impennata delle importazioni per anticipare l'entrata in vigore dei dazi. La Cina è invece cresciuta dell'1,1% tra aprile e giugno, mostrando pertanto soltanto un lieve rallentamento dopo il +1,2% registrato nel primo trimestre. Si tratta comunque del minor ritmo di espansione dal secondo trimestre dello scorso anno. L'Eurozona infine ha registrato per il sesto trimestre consecutivo un'espansione, seppure di appena lo 0,1%, dopo essere cresciuta di ben lo 0,6% nei primi tre mesi dell'anno grazie soprattutto al contributo positivo degli investimenti fissi lordi e del commercio con l'estero. La dinamica congiunturale dell'Eurozona continua a essere frenata dal manifatturiero (l'indice PMI si mantiene ormai da aprile 2023, salvo una breve parentesi, in terreno recessivo), penalizzato dalle tensioni commerciali e dal contesto di perdurante elevata incertezza, ma l'attività si sta indebolendo anche nel settore dei servizi. Per quanto riguarda i quattro Paesi più grandi dell'area dell'euro, la Spagna è cresciuta dello 0,7% (da +0,6% del primo trimestre) e la Francia dello 0,3% (da +0,1%), mentre in Germania l'attività economica si è contratta dello 0,1% (da +0,3%), così come in Italia (da +0,3%).

Per l'Italia trattasi della prima variazione negativa dal secondo trimestre del 2023. La contrazione del secondo trimestre è la sintesi, dal lato della produzione, di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e in quello dell'industria e di una sostanziale stazionarietà nei servizi. Dal lato della domanda, invece, si rileva un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2025, ovvero in caso di stagnazione nei due trimestri rimanenti dell'anno, è comunque positiva e pari a +0,5%, uguale a quella rilasciata con la diffusione dei conti trimestrali completi relativi al primo trimestre

dell'anno. L'inflazione è aumentata nel primo semestre in Italia, avvicinandosi all'obiettivo del 2% della Banca centrale europea (BCE). Infatti, a giugno i prezzi al consumo sono saliti dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2024, mostrando pertanto un'accelerazione rispetto all'1,3% di dicembre. Il mercato del lavoro continua intanto a mostrare una buona tenuta. Sebbene il tasso di disoccupazione sia salito di un decimo, al 6,5%, nei primi cinque mesi dell'anno gli occupati sono balzati di 207 mila unità a 24,3 milioni, livello mai toccato in precedenza. I disoccupati invece sono aumentati di 54 mila unità a 1,691 milioni, riflettendo però anche la forte diminuzione degli inattivi, crollati di ben 248 mila unità a 12,1 milioni.

## Politica monetaria

Il 5 giugno il Consiglio direttivo della BCE ha abbassato il costo del denaro nuovamente di 25 punti base, per la settimana riunione consecutiva, portando il tasso sui depositi al 2,0%. L'allentamento della politica monetaria sta comunque molto probabilmente per concludersi, dopo aver tagliato i tassi complessivamente di 200 punti base a partire da giugno dello scorso anno. Infatti, nell'Eurozona l'inflazione si colloca al 2% a giugno, e la BCE prevede una sua stabilità anche nel medio periodo. Un ultimo taglio dei tassi è ancora possibile entro fine anno, ma i mercati monetari vi assegnano in data 29 luglio soltanto una probabilità del 62%. Nel contempo continua a ridursi il bilancio della BCE in quanto a fine 2024 sono cessati anche i reinvestimenti dei titoli acquistati nell'ambito del portafoglio PEPP, ideato nel marzo 2020 per contrastare i rischi all'ordinata trasmissione della politica monetaria derivanti da un forte allargamento degli spread sui titoli di Stato.

## Mercati finanziari

Nel primo semestre è nel complesso proseguita la fase positiva delle principali Borse, ormai in atto dal 2022, pur mostrando fortissime oscillazioni in scia all'annuncio dei dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump il 2 aprile. La loro parziale sospensione (in un primo momento fino al 9 luglio e poi fino al 1° agosto) ha comunque portato a un rasserenamento del sentiment, dando il là a un violento rimbalzo delle quotazioni. Un supporto è poi anche arrivato da trimestrali complessivamente migliori delle attese, mentre sono stati per lo più ignorati il posticipo e il ridimensionamento delle attese di taglio dei tassi negli Stati Uniti, oltre all'escalation delle tensioni in Medio Oriente. Le azioni globali sono salite del 5,7% in valuta locale (scendendo tuttavia del 4,5% in euro a causa del contestuale forte apprezzamento della moneta unica), aggiornando i massimi storici, dopo essere però scivolata tra il 2 aprile e l'8 aprile di oltre l'11% (la flessione dal precedente massimo toccato a febbraio ha invece superato il 17%), per poi però recuperare velocemente terreno grazie alla parziale sospensione dei dazi "reciproci", ma non della tariffa universale del 10% e neanche dei dazi settoriali su acciaio, alluminio e settore automobilistico. Meglio ancora si sono comportate le Borse dei Paesi emergenti (+9,3% in valuta locale, ma sostanzialmente piatti in euro) e le azioni europee (+6,6%), un po' peggio invece Wall Street (+5,5%) e soprattutto la Borsa di Tokyo (+1,5%). La migliore performance tra le principali Borse europee è stata messa a segno da Madrid (+20,7%) seguita da Francoforte (+20,1%) e Milano (+16,4%), sottotono invece Amsterdam (+3,9%), Parigi (+3,9%) e Zurigo (+2,8%).

Anche i rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona hanno registrato forti oscillazioni nel periodo in esame. A inizio marzo in particolare il sorprendente annuncio del cancelliere tedesco in pectore Friedrich Merz di un pluriennale maxi piano di spesa pubblica per gli investimenti infrastrutturali fino a 500 miliardi di euro e dell'esclusione della spesa per la difesa superiore all'1,5% del PIL dal freno costituzionale all'indebitamento (oltre alle contestuali iniziative di rilancio delle spese militari a livello di Unione europea con il piano "ReArm Europe/Readiness 2030") hanno spinto i rendimenti in forte rialzo, scontando per il futuro la necessità di maggiori emissioni di titoli governativi, senza però mettere in dubbio la sostenibilità del debito pubblico tedesco. Il clima di forte avversione al rischio e la fuga verso i beni rifugio in scia all'escalation delle tensioni commerciali a inizio aprile hanno poi però portato a un'inversione del precedente movimento rialzista. Il rendimento del Bund, il titolo tedesco a 10 anni, dopo essersi spinto a marzo oltre il 2,9%, massimo da ottobre 2023, è infatti sceso ad aprile a ridosso del 2,4%, per poi terminare il primo semestre al 2,61%, in aumento di 24 punti base rispetto a fine 2024. Il rendimento del BTp decennale è invece sceso nei primi sei mesi dell'anno di 5 punti base al 3,48%, dopo aver però superato a marzo brevemente la soglia del 4%, massimo da luglio 2024. Lo spread tra BTp e Bund si è pertanto ristretto di 29 punti base a 87 punti base, livello non più toccato da aprile 2010, grazie anche a giudizi positivi da parte delle agenzie di rating. S&P ha alzato a sorpresa il merito di credito di un gradino a "BBB+", mentre

Moody's ha migliorato l'outlook a "stabile", confermando però il rating "Baa3", ultimo gradino nel campo dell'investment grade.

## ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI STATI SOVRANI

Si informa che Consob, con la "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano", n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, richiama l'applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pur non essendo Cassa di Risparmio di Bolzano una società quotata, si forniscono di seguito le informazioni di dettaglio relativamente alle esposizioni in titoli di debito sovrano suddivise per portafoglio contabile di appartenenza, fasce temporali di scadenza e gerarchia di fair value.

La tabella seguente riporta, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

### Composizione portafoglio titoli di debito sovrano – per paese emittente

	30/06/2025	31/12/2024
Paesi UE		
- Italia	2.766.542	3.051.873
- Germania		9.992
- Francia	99.885	64.980
Paesi extra UE		
- Stati Uniti d'America		
<b>Totale portafoglio</b>	<b>2.866.427</b>	<b>3.126.845</b>

### Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Stato	Scadenza entro il 2025	Scadenza nel 2026	Scadenza nel 2027	Scadenza nel 2028	Scadenza nel 2029	Scadenza oltre il 2029	Totale	FV L1	FV L2	FV L3
Italia	-	81.822	91.008	2.378	-	-	175.208	175.208	-	-
Francia	59.900	-	-	-	-	-	59.900	59.900	-	-
Stati Uniti d'America							-			

### Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Stato	Scadenza entro il 2025	Scadenza nel 2026	Scadenza nel 2027	Scadenza nel 2028	Scadenza nel 2029	Scadenza oltre il 2029	Totale	FV L1	FV L2	FV L3
Italia	405.558	555.239	153.435	518.484	459.541	499.077	2.591.333	2.546.332	45.001	-
Francia							-			
Stati Uniti d'America							-			

## Area e metodi di consolidamento

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	81,11	81,11
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
5. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
6. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
7. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00
8. Civitas S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit	0,00	0,00
9. Sparkasse Energy S.r.l. (ex Albae S.r.l.)	Bolzano	Bolzano	1	Sparim S.p.A.	100,00	100,00

(\*) **Legenda:**

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato consolidato è riferito ad un perimetro di consolidamento come sopra riportato. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo

nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Per analogia, sono incluse anche le società strutturate qualora ne ricorrano i requisiti di controllo, indipendentemente dalla mera quota partecipativa. Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. In particolare, le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

Dato questi presupposti le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes S.r.l. e Civitas S.r.l., vengono consolidate integralmente. È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2025 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto, alla data del 30 giugno 2025 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrilevanti.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl e, con effetto 30 giugno 2023, la società veicolo Civitas Srl.

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio individuale della controllata Banca di Cividale riferiti alla data del 30 giugno 2025.

Voci dell'attivo		30/06/2025
10	Cassa e disponibilità liquide	129.243.391
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.896.676
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	371.470
	b) attività finanziarie designate al fair value	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.525.206
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	189.983.121
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.095.781.752
	a) crediti verso banche	289.885.403
	b) crediti verso clientela	3.805.896.349
50	Derivati di copertura	2.280.515
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.451.932)
70	Partecipazioni	2.287.700
80	Attività materiali	22.898.604
90	Attività immateriali	6.458.535
	di cui:	
	- avviamento	-
100	Attività fiscali	41.282.971
	a) correnti	18.504.514
	b) anticipate	22.778.457
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
120	Altre attività	125.778.612
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>4.658.439.944</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2025
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.141.595.468
	a) debiti verso banche	975.195.514
	b) debiti verso la clientela	3.157.911.491
	c) titoli in circolazione	8.488.464
20	Passività finanziarie di negoziazione	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-
40	Derivati di copertura	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-
60	Passività fiscali	2.562.101
	a) correnti	2.041.351
	b) differite	520.750
70	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
80	Altre passività	142.595.245
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.691.991
100	Fondi per rischi e oneri:	6.605.018
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.897.998
	b) quiescenza e obblighi simili	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	4.707.020
120	Riserve da valutazione	2.230.467
120	Azioni rimborsabili	-
130	Strumenti di capitale	-
140	Riserve	97.631.405
150	Sovrapprezzi di emissione	162.488.313
160	Capitale	87.466.935
170	Azioni proprie (-)	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.573.000
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>4.658.439.944</b>

Voci		30/06/2025	
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	66.801.563	68.223.753
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(29.649.942)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>		<b>38.573.811</b>
40	Commissioni attive		20.640.141
50	Commissioni passive		(2.473.880)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>		<b>18.166.261</b>
70	Dividendi e proventi simili		329.651
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(615.472)
90	Risultato netto dell'attività di copertura		695.707
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		(41.922)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.039)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(0)	
	c) passività finanziarie	117	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(1.232.560)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.232.560)	
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>		<b>55.875.476</b>
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:		3.100.302
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.090.306	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	9.996	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(166.928)
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>58.808.850</b>
160	Spese amministrative:		(37.759.368)
	a) spese per il personale	(18.964.381)	
	b) altre spese amministrative	(18.794.986)	
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(795.878)
	a) impegni e garanzie rilasciate	97.417	
	b) altri accantonamenti netti	(893.295)	
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali		(2.330.294)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(846.473)
200	Altri oneri/proventi di gestione		2.944.087
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>		<b>(38.787.925)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e		-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>20.020.924</b>
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente		(6.447.924)
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>		<b>13.573.000</b>
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		-
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>		<b>13.573.000</b>

#### 4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

#### 5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 30 giugno 2025 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

## 6. Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2025

### 6.1 Conversione di Obbligazioni Perpetue Additional Tier 1

Si ricorda che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società è pari a euro 469.644.100,10 ed è suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'efficacia giuridica e contabile della conversione è stata fissata nella data del 14 luglio 2025; pertanto le modifiche di cui sopra alle rispettive voci di patrimonio netto non hanno prodotto i loro effetti sulla chiusura semestrale al 30 giugno 2025.

### 6.2 Provvedimento di rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB"

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

### 6.3 Comunicazione di Banca d'Italia: avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)

In data 23 giugno 2025 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione di avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche, del procedimento per la determinazione del nuovo requisito MREL del Gruppo bancario Sparkasse.

Infatti, nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta sul Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, previa consultazione dell'Autorità di Vigilanza, determina, in presenza delle condizioni previste dalla normativa, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), disciplinato dal Regolamento (UE) 2014/806 (SRMR).

Valga innanzitutto tener conto delle dimensioni del Gruppo Sparkasse il quale, a seguito dell'acquisizione di Banca di Cividale, ha registrato un incremento significativo. Rientrando il Gruppo Sparkasse nelle Less Significant Institutions classificate come High-Impact dalla Banca Centrale Europea e presentando quote di mercato non trascurabili, maggiormente rilevanti su base regionale, e considerato che il dissesto del Gruppo determinerebbe effetti negativi sulla stabilità finanziaria, particolarmente significativi in uno scenario di crisi sistemica, determinando una propagazione dello stato di crisi ad altri intermediari nonché rischi per la tutela dei depositi protetti e impatti sull'economia reale, anche a livello regionale, la Banca d'Italia ritiene che la liquidazione secondo la procedura nazionale di insolvenza sia non più adeguata e credibile, in quanto non consentirebbe di raggiungere gli obiettivi previsti dal Regolamento UE 2014/806

nella stessa misura di un'azione di risoluzione ed ha pertanto individuato la modalità risoluzione come strategia preferita di gestione della crisi. Tale modalità è stata già scelta negli ultimi anni da Banca d'Italia per altri nostri competitors.

#### 6.4 Versamento di un anticipo a Sparkasse Haus S.r.l. per la liquidazione

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025 e sulla base del bilancio di liquidazione predisposto dal liquidatore della società Sparkasse Haus S.r.l., la Banca Capogruppo ha proceduto al versamento di un importo pari a circa 84 mila euro a titolo di anticipo per la liquidazione stessa che dovrebbe perfezionarsi entro la fine dell'esercizio corrente.

#### 6.5 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Capogruppo trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Con decorrenza 1° gennaio 2025 è stato rinnovato automaticamente per un altro anno il contratto in essere tra la Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A..

Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico ha luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 4 aprile 2024 e aggiornata in data 4 aprile 2025. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

#### 6.6 Pillar 3 Data Hub – processo di onboarding

Con comunicazione di data 18 giugno 2025 l'EBA ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano l'inizio del processo di onboarding nel progetto Pillar 3 Data Hub, ovvero un progetto che vedrà coinvolte le banche dell'Unione Europea assoggettata alla disclosure dell'Informativa al pubblico, mirato alla costituzione di un singolo punto di accesso centralizzato che raccoglierà in modo strutturato e uniforme le informazioni di cui sopra. Il processo seguirà un approccio suddiviso in diverse fasi, nelle quali le istituzioni bancarie sono state suddivise in quattro gruppi (Gruppo A, B, C e D), e in cui Sparkasse rientra nel Gruppo C. Il processo di onboarding dovrebbe concludersi con la prima applicazione entro la fine del 2025.

#### 6.7 SPK OBG – nuova cessione di crediti con originator Banca di Cividale

Nel contesto del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in data 23 maggio 2025, la società veicolo SPK OBG S.r.l. ha acquistato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7-quinquies e seguenti della Legge 130 e dell'articolo 58 del TUB, pro-soluto da Banca di Cividale S.p.A., un portafoglio di mutui ipotecari in bonis rappresentato da 1.333 rapporti per un controvalore di cessione pari a circa 120 milioni di euro. Si riepilogano nella tabella seguente le obbligazioni che alla data del 30 giugno 2025, fanno parte del programma di emissione di "covered bond" di Sparkasse:

Codice ISIN	Importo nominale	Durata	Tasso	Rating
IT0005497141	300 milioni	08/06/2022-08/06/2028	Fisso allo 0,50%	Fitch Ratings: AA
IT0005571028	250 milioni	28/11/2023-28/11/2027	Fisso al 3,00%	Fitch Ratings: AA
IT0005593279	250 milioni	24/04/2024-24/04/2029	Fisso al 3,25%	Fitch Ratings: AA

## 7. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 23 settembre 2025, non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presentati in Bilancio.

Ciò premesso si riporta di seguito una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura del semestre.

### 7.1 GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO – 19.09.2025 Adozione del piano di risoluzione 2024 e provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)

Con la presente si informa che la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha adottato, in data 19 settembre 2025, il piano di risoluzione 2024 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, predisposto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 806/2014, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877 ("SRMR").

Il procedimento amministrativo relativo alla determinazione del requisito MREL è stato avviato con comunicazione di Banca d'Italia del 23 giugno 2025, come meglio dettagliato al precedente paragrafo 6.3. L'attuale provvedimento conferma i requisiti e le considerazioni riportate nella lettera relativa all'avvio del procedimento.

Il piano di risoluzione è stato redatto secondo un principio di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali del gruppo. Allo stato, il piano di risoluzione individua, quale strategia di gestione preferita della crisi, la risoluzione, con utilizzo dello strumento per la vendita dell'attività di impresa (c.d. "sale of business", mediante "share deal").

Il piano di risoluzione contiene anche l'indicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisito MREL) disciplinato dagli art. 12 e ss. del SRMR. A tal proposito si informa che i requisiti che la Capogruppo Cassa di Risparmio dovrà rispettare su base consolidata saranno:

- requisito MREL pari al 18,20% del TREA (a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'articolo 128 della Direttiva 2013/36/UE);
- requisito MREL pari al 5,31% del LRE.

Viene previsto anche un requisito MREL interno sulla controllata Banca di Cividale, da rispettare su base individuale, nei termini che seguono:

- requisito MREL pari al 15,68% del TREA (a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'articolo 128 della Direttiva 2013/36/UE);
- requisito MREL pari al 5,91% del LRE.

Alla luce dei criteri stabiliti dall'art. 12 duodecies par. 7 SRMR, con riferimento al termine a partire dal quale il requisito MREL sarà vincolante, viene previsto un periodo transitorio fino al 1° gennaio 2029. Fino al termine sopra indicato, il Gruppo sarà tenuto al rispetto del requisito nei termini e nelle modalità fissate nel provvedimento n. 1797565 del 16 settembre 2024.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano terrà conto nei nuovi requisiti MREL in ottica prospettica nei suoi prossimi piani strategici e di funding.

### 7.2 Emissione "Green Bond" MREL eligible

Nel corso del mese di luglio la capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha emesso la sua prima obbligazione "verde". Il nuovo Green Bond, emesso a valere sul "Green Social & Sustainability Framework", destinato esclusivamente ad investitori qualificati e collocato da un primario intermediario domestico, ha una durata di sei anni con facoltà di rimborso anticipato da parte della Banca alla fine del quinto anno. L'importo di ca. 100 milioni di euro così raccolto verrà utilizzato per finanziare e/o rifinanziare impieghi nuovi e/o esistenti a favore di progetti in ambito ambientale aventi le seguenti

finalità: energie rinnovabili, inquinamento, economia circolare, "green buildings", trasporti, efficienza energetica e gestione sostenibile delle risorse naturali. Trattandosi di un'obbligazione senior preferred è anche pienamente computabile ai fini MREL.

## 8. Altri aspetti

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2025. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto geo-politico, macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico, geopolitico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

### Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

### Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre 2025, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

### Revisione legale

L'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010. Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte&Touche S.p.A..

## PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per i principi contabili, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ("A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio").

## INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono espone le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico la tabella rappresenta le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

### Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 30/06/2025 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30/06/2025 (5)	31/12/2024 (6)	30/06/2025 (7)	31/12/2024 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	147	(44)	(91)	-	-

### Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 30 giugno 2025, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 147 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (*Discounted Cash Flow*) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR mobiliari non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Per quanto concerne invece le quote di OICR immobiliari non quotate in un mercato attivo, il Gruppo valuta attentamente, caso per caso, l'opportunità di applicare al NAV comunicato dalla Società di Gestione nell'ultimo rendiconto disponibile, uno sconto di liquidità al fine di esprimere un valore di libro maggiormente in linea con il presumibile valore di realizzo nel caso di cessione o rimborso finale da parte del fondo. Infine, per le quote di OICR con sottostanti crediti deteriorati alla cui formazione il Gruppo ha partecipato in qualità di originator, il Gruppo non utilizza ad oggi il NAV pubblicato dalla Società di Gestione, non essendo quest'ultimo necessariamente rappresentativo del *fair value* dei crediti sottostanti, ma effettua una valutazione in linea con il valore di bilancio del credito deteriorato che aveva ante cessione al fondo stesso. Tale scelta è inoltre conforme a quanto indicato nel documento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Ivass, nr. 8, relativo al trattamento in bilancio delle operazioni di

vendita *pro-soluto* di crediti "unlikely to pay" (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento. Lo stesso documento congiunto indica come, dal momento che ci si attende che questi strumenti siano misurati sulla base di input e/o parametri prevalentemente non osservabile, essi dovrebbero qualificarsi come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

### **Processi e sensibilità delle valutazioni**

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

## Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

## Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informativa di natura quantitativa*

## Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	98.916	79.792	17.166	104.366	89.445	3.807
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.051	1.197	9	41.017	1.005	7
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57.866	78.594	17.157	63.348	88.440	3.800
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	290.396	12	29.555	154.653	10.007	29.533
3. Derivati di copertura	-	38.740	-	-	31.218	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>389.312</b>	<b>118.543</b>	<b>46.721</b>	<b>259.019</b>	<b>130.670</b>	<b>33.340</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	758	-	-	551	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	18.838	-	-	30.576	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>19.596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.126</b>	<b>-</b>

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	3.807	7	-	3.800	29.533	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	13.384	2	-	13.382	22	-	-	-
2.1. Acquisti	5.345	2	-	5.343	22	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	8.039	-	-	8.039	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	(26)	(1)	-	(25)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(25)	-	-	(24)	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	17.165	8	-	17.157	29.555	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel primo semestre 2025 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate. Fra queste si segnala l'adesione da parte delle due banche del Gruppo all'operazione di aumento di capitale a pagamento della partecipata CBI S.p.A. per un importo rispettivamente pari a 15 mila euro per Sparkasse e a 7 mila euro per Banca di Cividale, di cui è data evidenza nella voce "Acquisti" delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

A seguito di quanto specificato nel documento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Ivass, nr. 8, relativo al trattamento in bilancio delle operazioni di vendita *pro-soluto* di crediti "unlikely to pay" (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento, le quote di detti fondi detenuti dalle due banche fra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per il mancato superamento del SPPI test, sono state classificate, con decorrenza 30 giugno 2025, al livello 3 della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. Tali quote trovano pertanto rappresentazione nella voce 2.3 "Trasferimenti da altri livelli" essendo fino ad ora classificate nel livello 2 della gerarchia del fair value. Per quanto riguarda l'importo alla voce "Acquisti", questo si riferisce a quote di fondi comuni ottenute in cambio della cessione di NPL avvenute nel primo semestre 2025.

## **INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2025, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	56.646	70.483
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	671.507	623.500
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	177.993	23.272
<b>Totale</b>	<b>906.147</b>	<b>717.255</b>

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il controvalore delle consistenze di cassa in valute diverse dall'euro ammonta a 1.000 mila euro.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni *overnight*. L'importo facente capo alla Capogruppo ammonta a 570 milioni di euro, la restante parte (100 milioni di euro) corrisponde allo stesso tipo di deposito della controllata CiviBank.

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	32.366	-	7	33.391	-	5
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.366	-	7	33.391	-	5
2. Titoli di capitale	23	-	-	23	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.662	-	2	7.604	-	2
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>41.051</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>41.017</b>	<b>-</b>	<b>7</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	1.197	-	-	1.005	-
1.1 di negoziazione	-	1.197	-	-	1.005	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>1.197</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.005</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>41.051</b>	<b>1.197</b>	<b>9</b>	<b>41.017</b>	<b>1.005</b>	<b>7</b>

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra una riduzione pari a 0,2 milioni di euro, pertanto sugli stessi valori della fine dell'esercizio precedente.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 35,7 milioni di euro (di cui 8,7 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

L'importo esposto al rigo "B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione" rappresenta il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo.

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	8.656
- Azionari	8
<b>Totale</b>	<b>8.664</b>

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	3.666	1.364	55	3.643	1.393	55
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.666	1.364	55	3.643	1.393	55
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	1.850	-	-	1.850
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	54.200	77.231	13.333	59.706	87.046	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	1.919	-	-	1.895
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.919	-	-	1.895
<b>Totale</b>	<b>57.866</b>	<b>78.594</b>	<b>17.157</b>	<b>63.348</b>	<b>88.440</b>	<b>3.800</b>

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	75.158
- Azionari	9.547
- Immobiliari chiusi	46.725
- NPE (crediti stressati)	13.333
<b>Totale</b>	<b>144.764</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	287.778	12	-	151.971	10.007	-
1.1 Titoli strutturati	296	-	-	290	-	-
1.2 Altri titoli di debito	287.483	12	-	151.681	10.007	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	2.617	-	29.555	2.682	-	29.533
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	290.396	12	29.555	154.653	10.007	29.533

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie, suddivise fra quelle detenute dal Gruppo Sparkasse prima dell'operazione di acquisizione di Civibank e quelle detenute dalla controllata Civibank. A questi titoli di capitale che rappresentano partecipazioni minoritarie, si aggiungono 36 mila euro di altri titoli di capitale gestiti sempre in regime di equity fair value option.

Cointeressenze partecipative minoritarie Gruppo Sparkasse senza Civibank:

*Dati espressi in unità di euro*

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
<b>Titoli di capitale - Banche</b>			<b>9.539.296</b>
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	114.296
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione</b>			<b>2.500.000</b>
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	0,948	2.500.000
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie</b>			<b>4.401.871</b>
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,187	1.128.250
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	9.482	1,030	14.731
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
<b>Totale</b>			<b>16.441.167</b>

Cointeressenze partecipative minoritarie Civibank:

*Dati espressi in unità di euro*

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
<b>Titoli di capitale - Banche</b>			<b>2.171.779</b>
Banca Valsabbina	324.552	0,312	1.217.070
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione</b>			<b>5.000.000</b>
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	-	5.000.000
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie</b>			<b>8.523.447</b>
Friulia SpA	2.047.908	0,661	6.414.874
Unione Fiduciaria Spa	5.940	0,100	7.034
Catas S.P.A.	90.310	9,176	937.462
KB 1909 SPA	127.007	0,013	3.516
KB 1909 SPA PRIV B	125.645	-	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,083	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	863
Consulting Spa	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20.067	8,027	2.500
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti Spa	58.158	8,947	232.630
NEXI SPA	239	0,002	121.385
BANCOMAT SPA ADR	25.925	0,001	25.879
CBI AOR	-	0,337	10.691
FRIULIA AZ CORR ALFA	137.520	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
<b>Totale</b>			<b>15.695.226</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	287.857	287.857	92	-	-	(78)	(80)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2025</b>	<b>287.857</b>	<b>287.857</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(78)</b>	<b>(80)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>162.008</b>	<b>162.008</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(61)</b>	<b>(110)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	103.381	-	-	-	-	25.141	95.640	-	-	25.658	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	103.381	-	-	X	X	X	95.640	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	428.041	-	-	424.401	5.953	818	340.199	-	-	310.668	-	32.995
1. Finanziamenti	818	-	-	-	-	818	31.562	-	-	-	-	32.995
1.1 Conti correnti	220	-	-	X	X	X	213	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	500	-	-	X	X	X	30.477	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	99	-	-	X	X	X	872	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	99	-	-	X	X	X	872	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	427.222	-	-	424.401	5.953	-	308.637	-	-	310.668	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	427.222	-	-	424.401	5.953	-	308.637	-	-	310.668	-	-
<b>Totale</b>	531.421	-	-	424.401	5.953	25.960	435.839	-	-	336.326	-	32.995

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	9.581.022	173.530	14.186	-	-	9.709.222	9.438.042	173.957	15.647	-	-	9.587.480
1. Conti correnti	614.420	12.125	2.352	X	X	X	593.242	9.186	1.705	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.176.975	132.616	9.804	X	X	X	7.058.592	134.177	11.613	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	68.857	553	70	X	X	X	72.438	668	106	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	272.817	2.968	714	X	X	X	265.594	3.529	1.152	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.447.952	25.267	1.246	X	X	X	1.448.176	26.396	1.072	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.837.033</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.739.986</b>	<b>171.022</b>	<b>379</b>	<b>3.179.770</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.137.115</b>	<b>71.957</b>	<b>27.174</b>
1. Titoli strutturati	3.662	-	-	3.317	428	-	3.866	-	-	3.320	-	570
2. Altri titoli di debito	2.833.371	-	-	2.736.670	170.594	379	3.175.904	-	-	3.133.795	71.957	26.604
<b>Totale</b>	<b>12.418.055</b>	<b>173.530</b>	<b>14.186</b>	<b>2.739.986</b>	<b>171.022</b>	<b>9.709.600</b>	<b>12.617.812</b>	<b>173.957</b>	<b>15.647</b>	<b>3.137.115</b>	<b>71.957</b>	<b>9.614.654</b>

Si fa presente che, a seguito dell'operazione di aggregazione di Civibank, i crediti deteriorati della controllata entrano nel Gruppo come "POCI" ovvero come nuovi crediti originati deteriorati.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	3.247.317	3.308.294	18.269	-	-	(932)	(398)	-	-	-	
Finanziamenti	8.803.751	-	938.704	330.798	15.891	(15.861)	(41.373)	(157.268)	(1.705)	(20.521)	
<b>Totale</b>	<b>30/06/2025</b>	<b>12.051.068</b>	<b>3.308.294</b>	<b>956.973</b>	<b>330.798</b>	<b>15.891</b>	<b>(16.793)</b>	<b>(41.771)</b>	<b>(157.268)</b>	<b>(1.705)</b>	<b>(20.521)</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>11.999.768</b>	<b>3.538.021</b>	<b>1.112.476</b>	<b>347.084</b>	<b>17.857</b>	<b>(14.603)</b>	<b>(43.990)</b>	<b>(173.128)</b>	<b>(2.210)</b>	<b>(30.236)</b>

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Con Comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni della Circolare nr. 262 "Il bilancio bancario" a fronte del mutato scenario legato alla pandemia, ed ha abrogato le disposizioni temporanee che erano state introdotte per dare informazioni al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sugli intermediari. Vengono pertanto eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica vengono di seguito fornite in formato libero.

Il totale finanziamenti oggetto di garanzia pubblica erogati a seguito della pandemia da Covid-19, in essere al 30 giugno 2025 ammonta a 305,2 milioni di euro (di cui 176,3 milioni di euro della capogruppo Sparkasse e 128,9 milioni di euro della controllata CiviBank), su cui sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per euro 4,3 milioni di euro (di cui 1,7 milioni di euro della capogruppo e 2,5 milioni di euro di CiviBank).

## Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2025			VN 30/06/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	38.740	-	828.096	-	31.218	-	504.150
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>38.740</b>	<b>-</b>	<b>828.096</b>	<b>-</b>	<b>31.218</b>	<b>-</b>	<b>504.150</b>

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	38.740	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38.740</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo (i) dei derivati di copertura di un insieme di portafogli di mutui a tasso fisso per i quali le banche del gruppo hanno coperto il rischio di tasso di interesse con contratti IRS trasformandolo a tasso variabile, e rappresentati nella tipologia di copertura del fair value "generica" e (ii) dei derivati di copertura di singoli titoli di debito presenti nel portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato, e rappresentati nella tipologia di copertura del fair value "specifica" su titoli di debito e tassi di interesse.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 30 giugno 2025, pari a 96 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 30 giugno 2025 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.

## Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>3.884</b>	<b>3.678</b>
1.1 di specifici portafogli:	3.884	3.678
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.884	3.678
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(17.977)</b>	<b>(301)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(17.977)	(301)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.977)	(301)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(14.093)</b>	<b>3.377</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un insieme di portafogli di mutui compresi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

## 6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.336.767	1.247.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>1.336.767</b>	<b>1.247.978</b>

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali le banche del gruppo si sono coperte sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

## Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Acirent S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:  
7 = controllo congiunto  
8 = impresa associata

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. Autosystem S.p.A.	7.996		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
<b>Totale</b>	<b>10.284</b>	-	-

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
---------------	-------------------------------	----------------------	--------------------------	-----------------------	---------------------------	---------------	----------------------	--	---	---	---	---------------------------------	--	---

#### A. Imprese controllate in modo congiunto

#### B. Imprese sottoposte a influenza notevole

1. Autosystem S.p.A.	X	4	76.566	66.357	1.961	26.776	X	X	118	73		73		73
2 Acirent S.p.A.	X	13	6.989	4.045	2.957	3.842	X	X	163	163		163		163
3 Help Line	X	3.164	12.708	303	15.570	30.506	X	X	891	677		677		677
4 Civiesco	X	8	1.295	554	749	14	X	X	2.120	1.876		1.876		1.876

I dati della presente tabella si riferiscono, per la partecipazione in Autosystem società di servizi, all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 30 giugno 2025. Per le altre cointeressenze i valori si riferiscono al bilancio di chiusura del 31 dicembre 2024.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	10.266	10.167
<b>B. Aumenti</b>	18	99
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	18	99
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	10.284	10.266
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. nel primo semestre 2025 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

## 7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>44.183</b>	<b>42.070</b>
a) terreni	287	287
b) fabbricati	11.637	7.747
c) mobili	22.901	24.099
d) impianti elettronici	9.359	9.937
e) altre	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>25.051</b>	<b>24.938</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	23.022	23.045
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.029	1.893
<b>Totale</b>	<b>69.235</b>	<b>67.008</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

### 9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	205.477	-	-	207.022
a) terreni	-	-	50.780	-	-	50.780
b) fabbricati	-	-	154.698	-	-	156.242
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	205.477	-	-	207.022
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2023 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno.

In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 30 giugno 2025 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.

#### 9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	136.443	-	-	140.770
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	136.443	-	-	140.770
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	136.443	-	-	140.770
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

#### PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

##### *Processo di valutazione patrimonio di proprietà*

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato):* si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta Reddito:* si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile, ± l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo della Trasformazione:* si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;
- *Metodo del Costo:* si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione dei vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

La valutazione al *fair value*, come peraltro avveniva negli anni passati, è stata effettuata per singolo immobile; non si è proceduto ad ulteriori suddivisioni per categorie (alloggi, uffici, negozi) o per sotto ubicazioni.

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

### ***Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili***

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare *il fair value* degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

### ***Metodo Delta reddito/comparativo***

Per l'elaborazione della valutazione immobiliare e per l'accertamento del "valore di mercato" sono stati adottati vari criteri estimativi in funzione sia della tipologia edilizia e della situazione urbanistica del cespite, sia della liquidità e della capacità del mercato di riferimento di produrre informazioni utilizzabili quali comparativi per il cespite oggetto di stima (*comparables*).

La determinazione del valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo sintetico comparativo con attualizzazione del delta reddito per le unità immobiliari attualmente locate.

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0,00% ed il 5,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5,00% rappresenta il rischio massimo.

La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

Le proiezioni del canone in essere e del canone di mercato sono state fatte a moneta costante, ipotizzando un'inflazione annuale del 2,00% ed un'indicizzazione del canone di locazione pari al 75% dell'indice ISTAT.

Il valore finale dell'immobile è stato determinato dal valore dell'immobile valutato con il metodo sintetico – comparativo, al quale è stato sommato il delta reddito, se l'unità è locata.

### ***Metodo Trasformazione***

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari che la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, ecc..

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti lo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	214	X	214
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	214	X	214
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>31.669</b>	<b>850</b>	<b>34.110</b>	<b>850</b>
di cui: software	31.669	-	29.411	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	31.669	850	34.110	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	31.669	850	34.110	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.669</b>	<b>1.064</b>	<b>34.110</b>	<b>1.064</b>

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

costi per software per euro 27.245 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 4.139, 6.871, 4.788, 1.908 e 428 mila euro negli esercizi 2025, 2026, 2027, 2028 e 2029; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 9.111 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento. La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

Si informa che in sede di *purchase price allocation* della controllata Civibank è stata determinata una componente di *client relationship* pari a 5.684 mila euro, che trova rappresentazione fra le altre attività immateriali valutate al costo, e che alla data del 30 giugno 2025 ha un valore residuo pari a 4.424 mila euro a seguito del processo di ammortamento.

## Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 57.783 mila, principalmente per crediti IRES ed IRAP.

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle Banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e le aliquote IRAP del 4,64% e del 4,65% (rispettivamente per Cassa di Risparmio di Bolzano e per CiviBank) quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli delle due Banche, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Con riferimento alla società non finanziarie del Gruppo le aliquote IRES e IRAP applicate sono rispettivamente del 24,0% e del 3,9% (aliquota ordinaria reintrodotta per il periodo d'imposta 2025).

La fiscalità differita per le due banche è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64% e 4,65%, mentre per Sparim, società che gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, si applicano le aliquote fiscali del 24% e 3,90% rispettivamente per IRES ed IRAP.

Si ricorda l'agevolazione ACE, disciplinata dall'art. 1 del DL 201/2011 e dal DM 3.8.2017, è stata abrogata dall'art. 5 del DLgs. 30.12.2023 n. 216 con effetto dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023; la norma fa salva la possibilità di utilizzare le eccedenze rilevate al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023, senza limitazioni di carattere temporale.

### Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 23.828 mila e si riferiscono al debito d'imposta IRES da consolidato e IRAP del periodo delle varie società rientranti nel consolidato civilistico.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

#### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	(154.376)	(28.409)
Perdita fiscale IRES	(16.422)	(4.516)
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	(12.911)	(3.550)
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	(580)	(160)
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	(8.019)	(2.421)
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	(1.512)	(243)
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	(4.224)	(1.358)
Altre spese con deducibilità differita	(6.722)	(1.563)
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	(6.680)	(792)
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	(63.631)	(17.571)
Svalutazione crediti IAS/IFRS	(42.258)	(12.588)
Altre rettifiche IAS/IFRS	(4.289)	(1.388)
Allocazione PPA Banca di Cividale	(15.166)	(4.742)
<b>Totale</b>	<b>(336.791)</b>	<b>(79.300)</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 70.497 mila euro ad IRES e per 8.803 mila euro ad IRAP.

## Deferred Tax Asset

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2025 risultano ricompresi euro 28.651 mila di DTA trasformabili.

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto-legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". La Capogruppo e Banca di Cividale hanno optato per il mantenimento del meccanismo di trasformazione.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12 per cento dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'Art. 42, comma 1, del decreto-legge n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12 per cento relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.

Il differimento della deducibilità della quota del 12% viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi.

Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si prevede che la deducibilità del 10% dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3%.

Infine, innestandosi sul complesso quadro normativo sopra delineato, l'art. 1 co. 14 - 15 della L. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) prevede il differimento, in quote costanti:

- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Resta fermo l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

#### Rilevazione DTA e crediti d'imposta

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 30 giugno 2025, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere portate in compensazione.

### 11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo		
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni		
Rivalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	26.452	8.329
Personale TFR	86	28
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	16.554	924
Plusvalori su partecipazioni		
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella		
Allocazione PPA Banca di Cividale	10.889	3.501
Altre	35	10
<b>Totale</b>	<b>54.017</b>	<b>12.791</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 10.672 mila euro ad IRES e per 2.119 mila euro ad IRAP.

### 11.8 Altre informazioni

#### Situazione fiscale

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2023 è stato costituito Gruppo Iva ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 06 aprile 2018, con validità per il triennio 2023-2025 e possibilità di successiva proroga.

Si segnala che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano opera in qualità di Rappresentante del Gruppo Iva, mentre risultano aderenti le seguenti società: Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.a., Sparkasse Energy S.r.l. e SPK OBG S.r.l.

A tal proposito, si informa che, a seguito dell'acquisizione della partecipazione totalitaria in Sparkasse Energy S.r.l. da parte di Sparim S.p.a. in data 03 luglio 2023 e della messa in liquidazione con data 01 gennaio 2025 della Società

Sparkasse Haus S.r.l. a far data del 01 gennaio 2025 sono intervenute le seguenti modifiche nel perimetro societario del Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Bolzano:

- inclusione obbligatoria nel Gruppo Iva della Società Sparkasse Energy S.r.l. a seguito della ricorrenza dei Vincoli normativi previsti dall'art. 70-ter DPR 633/72 dal 01 gennaio 2025;
- esclusione obbligatoria dal Gruppo Iva della Società Sparkasse Haus S.r.l. in seguito alla messa in liquidazione ordinaria dal 01 gennaio 2025, con l'esclusione immediata ex lege dal perimetro del Gruppo IVA dalla stessa data.

La Capogruppo aderisce inoltre, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l. (in liquidazione) all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art. 57 del DPR 633/1972 e l'art. 43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

Gli artt. 43 e 57 su menzionati, nella versione ante L. 208/2015, stabiliscono che, in caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.Lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini. A decorrere dall'anno 2016 (dichiarazioni da presentare nel 2017), il raddoppio dei termini per violazioni penali è stato abrogato.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto-legge 'Cura Italia' (n. 18 del 17 marzo 2020) ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020.

#### Verifica fiscale Cassa di Risparmio di Bolzano

Nel corso del 2023 la Capogruppo è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano (AdE) relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.

Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Costatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.

I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

1. approccio adottato dalla Capogruppo negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
2. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2 precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

In merito al punto 1, la Capogruppo ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia stessa al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo.

In data 19 novembre 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato istanza di accertamento con adesione alla Direzione Provinciale di Bolzano. Per effetto di tale richiesta, in data 5 dicembre 2024 la Capogruppo ha ricevuto i relativi inviti a comparire.

Si informa, infine, che nel corso del primo semestre del 2025 sono proseguiti gli incontri con l'Amministrazione Finanziaria, per ulteriori confronti con riferimento ai rilievi contenuti nel PVC e nei successivi inviti all'adesione.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	6.687
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	4.800	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>4.800</b>	<b>6.687</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	4.800	6.687
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	46
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	408	366
<b>Totale (B)</b>	<b>453</b>	<b>411</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	408	366
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	46	46
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(364)	(455)
D.5 Altre passività	(41)	(72)
<b>Totale (D)</b>	<b>(405)</b>	<b>(527)</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	(405)	(527)
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione dell'importo esposto al punto "A.3 Attività materiali" che si riferisce ad un immobile sito in Merano e detenuto dalla controllata Sparim, per il quale sono stati già presi degli accordi vincolanti per la cessione, e che va pertanto rappresentato fra le attività in via di dismissione.

## **12.2 Altre informazioni**

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

## Sezione 13 - Altre attività - voce 130

### 13.1 Altre attività: composizione

	30/06/2025	31/12/2024
Crediti d'imposta	135.794	208.365
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	135.592	208.119
- Quota interessi	-	-
- Quota Capitale	202	246
Crediti verso l'Erario per acconti versati	49.256	21.217
Ritenute d'acconto subite	1.534	2.232
Partite in corso di lavorazione	98.138	97.698
- utenze da addebitare alla clientela	39.444	58.520
- assegni di conto corrente	4.926	4.981
- altre	53.768	34.197
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	14	74
Crediti verso società veicolo L.130	92.565	104.519
Attività e crediti diversi	92.997	93.869
<b>Totale</b>	<b>467.827</b>	<b>530.600</b>

La voce "Altre attività" registra nel suo insieme una riduzione pari a 62,8 milioni di euro, risultante fra l'altro dalla riduzione dello stock dei crediti d'imposta eco e sisma-bonus (-72,5 milioni di euro), acquistati in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Risultano in linea con il dato della fine dell'esercizio precedente le "Partite in corso di lavorazione", mentre aumentano di 28 milioni di euro i "Crediti verso l'Erario per acconti versati".

La voce "Crediti verso società veicolo L. 130" riporta i crediti che le banche del Gruppo vantano nei confronti dei veicoli delle operazioni di cartolarizzazione e, dal 30 giugno 2022, anche nei confronti dei veicoli di operazioni di emissione di "covered bond". Tale voce fa registrare una riduzione pari a circa 12 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine esercizio precedente.

## Passivo

### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	667.984	X	X	X	702.762	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	634.280	X	X	X	691.812	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.120	X	X	X	24.259	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	35.210	X	X	X	35.470	X	X	X
2.3 Finanziamenti	587.637	X	X	X	630.541	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	316.953	X	X	X	338.001	X	X	X
2.3.2 Altri	270.684	X	X	X	292.540	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.313	X	X	X	1.542	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.302.263</b>	-	-	<b>1.300.146</b>	<b>1.394.574</b>	-	-	<b>1.403.127</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA), ovvero, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con durata tre mesi (LTRO) nonché operazioni di rifinanziamento principale con durata una settimana (MRO). A fine giugno, la Capogruppo aveva in essere finanziamenti per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro, di cui un finanziamento di tipo MRO con importo pari a 100 milioni di euro e scadenza a inizio luglio 2025 ed un finanziamento di tipo LTRO con importo pari a 200 milioni di euro e scadenza a inizio ottobre 2025. CiviBank, alla stessa data aveva, invece, in essere un finanziamento del tipo LTRO con importo pari a 350 milioni di euro e scadenza a inizio ottobre 2025.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della banca Capogruppo, parte della terza emissione propria di Obbligazioni Bancarie Garantite nonché un portafoglio di finanziamenti di tipo residenziale e societari.

La voce "Debiti verso banche" fa inoltre riferimento anche a operazioni di pronti contro termine stipulate a partire dal mese di febbraio 2023 con controparti istituzionali ed aventi durata superiore ai 12 mesi con sottostante principalmente strumenti finanziari emessi e/o originati dal Gruppo stesso. In dettaglio, sono state stipulate dalla Capogruppo otto operazioni per un importo complessivo residuo di circa 800 milioni di euro (importo sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024) e da CiviBank ulteriori due transazioni per un importo complessivo residuo di circa 125 milioni di euro (circa 150 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Si specifica che le operazioni Repo presenti in voce 10. Debiti verso banche ammontano, per la Capogruppo, a circa 190 milioni di euro, la restante parte trova rappresentazione nella voce 10. Titoli in circolazione.

La voce "Finanziamenti - Altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.916.297	X	X	X	8.701.350	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.712.638	X	X	X	2.004.356	X	X	X
3. Finanziamenti	306.176	X	X	X	460.248	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	274.924	X	X	X	429.094	X	X	X
3.2 Altri	31.252	X	X	X	31.153	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	25.045	X	X	X	24.856	X	X	X
6. Altri debiti	515.060	X	X	X	513.281	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>11.475.216</b>	-	-	<b>11.474.822</b>	<b>11.704.091</b>	-	-	<b>11.776.231</b>

Il dato di confronto tra le consistenze di fine semestre ed i dati di fine esercizio precedente, mostra una riduzione pari a 228,9 milioni di euro, in linea con la contrazione riscontrata a livello sistemico delle voci di raccolta diretta da clientela.

La voce "Pronti contro termine passivi" che rappresenta le operazioni in "classic Repo" stipulate dalle due banche del Gruppo sulla piattaforma MTS, si riduce di 154,2 milioni di euro, così come si riducono i "Depositi a scadenza" per complessivi 291,7 milioni di euro, mentre aumenta la voce dei "conti correnti e depositi a vista" per 214,9 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista relativa ai mutui casa Bausparen".

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 49,0 milioni euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni) da parte della Capogruppo, ai quali si aggiungono 399,9 milioni di euro di fondi di terzi in amministrazione in virtù di convenzioni stipulate dalla controllata CiviBank sempre con Enti della PA.

Tale voce comprende i debiti verso gli "investor" dell'operazione di cartolarizzazione sintetica costituita dalla Capogruppo a fine 2023 per un importo residuo pari a 59,7 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	30/06/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	694.454	-	778.042	-	690.465	-	711.051	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	694.454	-	778.042	-	690.465	-	711.051	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>694.454</b>	<b>-</b>	<b>778.042</b>	<b>-</b>	<b>690.465</b>	<b>-</b>	<b>711.051</b>	<b>-</b>

La voce "Obbligazioni" registra un lieve incremento pari a 4,0 milioni di euro in linea con il dato di fine esercizio precedente. Si ricorda che la presente voce accoglie anche le consistenze di operazioni di "long term repo" effettuati con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione.

Risulta ricompresa nella precedente tabella un'emissione di prestiti obbligazionari subordinati pari a 45,9milioni di euro.

Si informa che i prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui detto sopra, si riferiscono a tre emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi complessivamente un importo pari a 800 milioni di euro.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

#### 1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

In considerazione del fatto che sia alla data del 31 dicembre 2024 che del 30 giugno 2025 non risultano in essere linee di depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse, la presente tabella non viene valorizzata.

## Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	758	-	-	-	-	551	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	758	-	X	X	-	551	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	X	-	758	-	X	X	-	551	-	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	758	-	X	X	-	551	-	X

**Legenda:**

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno interamente riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo.

### Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non risultano in circolazione prestiti obbligazionari emessi in applicazione della *fair value option*, né alla data del 31 dicembre 2024, né al 30 giugno 2025.

### Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30/06/2025			VN 30/06/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	18.838	-	554.496	-	30.576	-	764.713
1) Fair value	-	18.838	-	554.496	-	30.576	-	764.713
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	18.838	-	554.496	-	30.576	-	764.713

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura.

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.867	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	15.971	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.867</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.971</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni su dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo, unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

## Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	30/06/2025	31/12/2024
Debiti verso l'Erario	11.316	17.750
Contributi previdenziali da riversare	2.087	4.664
Importi da versare all'Erario per conto terzi	198.383	26.261
Somme da riconoscere a terzi	4.569	6.066
Fornitori fatture da pagare/ricevere	25.205	40.914
Partite in corso di lavorazione	92.439	54.088
- Bonifici	65.227	37.174
- Altre	27.211	16.914
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	189.568	129.851
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	19.303	14.247
Passività e debiti diversi	235.198	66.490
<b>Totale</b>	<b>778.068</b>	<b>360.330</b>

La Voce "Altre passività" fa registrare un incremento di 417,7 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine esercizio precedente. Tale incremento è da ricondurre in particolar modo all'aumento di 172,1 milioni di euro di importi che il Gruppo deve versare all'Erario per conto di terzi in qualità della sua funzione di sostituto d'imposta; si incrementano notevolmente anche le "passività e debiti diversi" (+168,7 milioni di euro) fra cui rileva la componente dei conti transitori legati alle operazioni di raccolta ordini, degli overnight e dei repo da pareggiare con la banca depositaria nei primi giorni del mese successivo. Le partite in corso di lavorazione aumentano a loro volta di 38,4 milioni di euro, a fronte di importi rilevanti di bonifici in partenza. Anche le operazioni di portafoglio commerciale segnano un importante incremento pari a 59,7 milioni di euro.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	1.861	2.474
<b>B. Aumenti</b>	3.661	7.255
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.560	7.210
B.2 Altre variazioni	101	44
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	(3.692)	(7.868)
C.1 Liquidazioni effettuate	(58)	(632)
C.2 Altre variazioni	(3.634)	(7.236)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	1.830	1.861
<b>Totale</b>	1.830	1.861

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 42 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 91 mila euro;
- al personale dipendente dalla controllata Civibank per 1.692 mila euro;
- al personale dipendente dalla controllata Sparim per 6 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14.809	14.692
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	34.883	36.203
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.452	20.084
4.1 controversie legali e fiscali	5.357	6.404
4.2 oneri per il personale	5.820	11.365
4.3 altri	2.275	2.316
<b>Totale</b>	<b>63.143</b>	<b>70.979</b>

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca e dal Gruppo" ammonta a euro 1.951 mila, e fa riferimento a rischi operativi legati all'attività di intermediazione finanziaria delle due banche, nonché all'attività di sviluppo ed intermediazione immobiliare della società del Gruppo Sparim.

Tale importo ricomprende:

- un importo pari a euro 8 mila, quale residuo da pareggiare relativamente ad una ispezione sportellare di Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria;
- un importo pari a euro 123 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;
- un importo pari a euro 250 mila quale accantonamento a fronte di un componente variabile di prezzo legato alla vendita di un immobile sito in Corvara in Badia da parte della società immobiliare Sparim;
- un importo pari a euro 161 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita;
- un importo pari a 23 mila per la liquidazione di Spk Haus;
- un importo pari a euro 1.460 mila legato a rischi vari di CiviBank, fra cui euro 1 milione per una fattura contestata emessa da Cedacri.

Viene rilevato un ulteriore importo residuo pari a euro 349 mila per potenziali cause CiviBank rilevate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA).

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	797	720	-	-	1.518
Garanzie finanziarie rilasciate	498	2.314	10.479	-	13.291
<b>Totale</b>	<b>1.295</b>	<b>3.035</b>	<b>10.479</b>	<b>-</b>	<b>14.809</b>

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

#### 10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
<b>Esistenze iniziali</b>	29.849	7.598	37.447
<b>B. Aumenti</b>	12.269	1.058	13.327
B.1 Acquisti	11.759	-	11.759
B.2 Variazioni positive di fair value	235	1.058	1.293
B.3 Altre variazioni	274	-	274
<b>C. Diminuzioni</b>	(15.093)	-	(15.093)
C.1 Vendite	(14.744)	-	(14.744)
C.2 Rimborsi	(200)	-	(200)
C.3 Variazioni negative di fair value	(89)	-	(89)
C.4 Altre variazioni	(61)	-	(61)
<b>D. Rimanenze finali</b>	27.025	8.656	35.681

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	30/06/2025
<b>Attività</b>	
Investimenti in titoli	(35.681)
Investimenti in liquidità	(14)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	-
<b>Totale Attività</b>	<b>(35.695)</b>
<b>Passività</b>	
Fondo Pensioni	34.449
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	284
Altre passività della gestione finanziaria	962
<b>Totale Passività</b>	<b>35.695</b>

#### 10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
  - tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
  - tasso annuo di inflazione, per l'indicizzazione delle prestazioni del FONDO e dell'INPS, per il quale si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota di Aggiornamento" deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023 che prevede un tasso su base annuale del 2,3% per il 2024, del 2% per il 2025 e del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso flat, sempre su base annua, del 2,1%.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	30/06/2025	31/12/2024
<b>Controversie legali</b>		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	4.818	5.939
Indennità sostitutiva del preavviso	139	139
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	400	326
<b>Totale Fondi per controversie legali</b>	<b>5.357</b>	<b>6.404</b>
<b>Oneri del personale</b>		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	4.496	10.092
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.324	1.273
Oneri legati alla "manovra scivoli"	-	-
<b>Totale Fondi per oneri del personale</b>	<b>5.820</b>	<b>11.365</b>
<b>Altri</b>		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	1.950	1.955
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	265	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	60	61
<b>Totali Fondi "Altri"</b>	<b>2.275</b>	<b>2.316</b>
<b>Totale Altri Fondi</b>	<b>13.452</b>	<b>20.084</b>

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

## Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

### 13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 59.940.038 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, e così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015;
nr.	-1.011.975	azioni annullate in data 24 aprile 2024 come da decisione dell'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2024.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 192.083 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,938 euro). Si aggiungono, in sede di consolidamento, ulteriori nr. 30.000 azioni Sparkasse detenute dalla controllata Civibank per un controvalore pari a 396 mila euro.

La Banca Capogruppo ha inoltrato con lettera di data 4 dicembre 2024 e con successive integrazioni del 24 febbraio 2025, del 28 marzo e del 31 marzo 2025, alla Banca d'Italia, istanza di autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un importo massimo di euro 9 milioni al fine di sostenere la liquidità del mercato delle proprie azioni.

In data 4 aprile 2025, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1, dai precedenti 15 milioni di euro a 9 milioni di euro.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Capogruppo ha riacquistato nel corso del primo semestre 2025 nr. 62.276 azioni ad un prezzo medio di 12,85 euro ciascuna mentre sono state rivendute nr. 163.758 azioni proprie ad un prezzo unitario medio di 11,99 euro, numero che comprende 73.724 azioni distribuite in occasione del pagamento del dividendo in opzione al dividendo cash.

Si ricorda che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro

7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società sarà pari a euro 469.644.100,10 e suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale. L'efficacia giuridica e contabile della conversione è stata fissata nella data del 14 luglio 2025; pertanto le modifiche di cui sopra alle rispettive voci di patrimonio netto non hanno prodotto i loro effetti sulla chiusura semestrale al 30 giugno 2025.

#### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30/06/2025	31/12/2024
1. Riserva legale	83.204	73.165
2. Riserva straordinaria	61.513	46.454
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.891	3.055
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	7.109	2.078
8. Riserve - altre	307.244	259.814
<b>Totale</b>	<b>474.878</b>	<b>398.483</b>

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 15 aprile 2025.

## Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

### 14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Banca di Cividale S.p.A.	69.167	67.342
2. Fanes S.r.l.	12	12
3. CIVITAS SPV SRL	12	12
<b>Altre partecipazioni</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>69.195</b>	<b>67.370</b>

La presente tabella rappresenta il valore del patrimonio di terzi delle società consolidate.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>3.163.030</b>	<b>60.202</b>	<b>24.743</b>	<b>-</b>	<b>3.247.976</b>	<b>3.250.558</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	297.443	-	-	-	297.443	289.724
c) Banche	12.906	-	-	-	12.906	6.050
d) Altre società finanziarie	148.019	4.721	-	-	152.740	179.773
e) Società non finanziarie	2.459.992	48.667	20.289	-	2.528.947	2.519.860
f) Famiglie	244.671	6.815	4.455	-	255.940	255.151
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>603.434</b>	<b>34.400</b>	<b>14.671</b>	<b>-</b>	<b>652.505</b>	<b>639.015</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.421	-	-	-	3.421	3.058
c) Banche	4.490	-	-	-	4.490	2.522
d) Altre società finanziarie	16.317	851	-	-	17.167	6.690
e) Società non finanziarie	552.695	32.089	14.441	-	599.225	595.743
f) Famiglie	26.511	1.461	230	-	28.202	31.004

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al lordo delle rettifiche di valore (12.911 mila euro per la Capogruppo e 1.898 mila euro per la controllata Banca di Cividale) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 16.852 mila euro per la Capogruppo e 12.083 per la controllata Banca di Cividale (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

# Informazioni sul Conto Economico Consolidato

## Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	224	-	-	224	404
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52	-	-	52	61
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	171	-	-	171	196
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	1.648	-	X	1.648	2.448
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	46.077	184.346	-	230.423	274.157
3.1 Crediti verso banche	5.090	1.763	X	6.854	5.106
3.2 Crediti verso clientela	40.987	182.583	X	223.569	269.050
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	1.869	1.869	8.246
<b>5. Altre attività</b>	X	X	12.042	12.042	26.589
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.949</b>	<b>184.346</b>	<b>13.911</b>	<b>246.206</b>	<b>311.843</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.421	-	11.421	11.718
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	9.333	X	9.333	9.923

L'importo di cui alla voce "5. Altre attività" fa riferimento principalmente agli interessi incassati dalle due banche del Gruppo sulle operazioni di depositi liberi con Banca d'Italia del conto "deposit facility", e agli interessi da costo ammortizzato calcolati sui crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati e non ancora compensati.

A seguito dell'entrata nel Gruppo della controllata CiviBank, attiva nell'ambito del leasing finanziario, vengono rappresentati nella soprastante tabella anche gli interessi attivi rivenienti da tale attività.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.774)	(12.708)	X	(97.482)	(167.967)
1.1 Debiti verso banche centrali	(8.786)	X	X	(8.786)	(47.337)
1.2 Debiti verso banche	(9.874)	X	X	(9.874)	(20.717)
1.3 Debiti verso clientela	(66.115)	X	X	(66.115)	(96.646)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.708)	X	(12.708)	(3.267)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(1)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(100)	(100)	(146)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>(84.774)</b>	<b>(12.708)</b>	<b>(100)</b>	<b>(97.582)</b>	<b>(168.114)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(342)	X	X	(342)	(342)

A fronte delle decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE di ridurre i tassi di interesse, il costo della raccolta diretta ha registrato un'importante flessione, passando dai 96,6 milioni del 30 giugno 2024 ai 66,2 milioni del 30 giugno 2025. La voce degli interessi passivi sui debiti verso banche centrali si riduce in maniera ancor più significativa per il venir meno delle operazioni di rifinanziamento con BCE del tipo TLTRO III a cui le banche del Gruppo avevano fatto ricorso e le cui tranche sono scadute nel corso del 2024. Nel primo semestre 2025 sono state stipulate altre operazioni di mercato aperto e LTRO che hanno comportato l'iscrizione di complessivi 8,8 milioni di euro, contro i 47,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) Strumenti finanziari	17.293	14.935
1. Collocamento titoli	-	82
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	82
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.138	1.302
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.138	1.302
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	16.156	13.550
di cui: negoziazione per conto proprio	15.542	13.080
di cui: gestione di portafogli individuali	614	470
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.551	1.380
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	279	240
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	279	240
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	7.254	10.967
1. Conti correnti	434	472
2. Carte di credito	1.127	2.769
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.721	2.804
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.903	2.307
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.069	2.614
j) Distribuzione di servizi di terzi	13.392	11.823
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	9.563	8.924
3. Altri prodotti	3.830	2.900
di cui: gestioni di portafogli individuali	55	21
k) Finanza strutturata	2.845	2.346
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	6.933	7.340
n) Garanzie finanziarie rilasciate	3.190	2.841
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	1.021	797
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	1.136	800
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	19.110	18.891
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.005</b>	<b>72.361</b>

A livello di Gruppo, le commissioni attive confermano e migliorano ulteriormente i valori dello stesso periodo dell'esercizio precedente; entrambe le Banche del Gruppo registrano infatti un incremento, complessivamente pari a circa 1,6 milioni di euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) Strumenti finanziari	(223)	(186)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(205)	(161)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(19)	(25)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(19)	(25)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(466)	(344)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.819)	(3.690)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.281)	(2.349)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(6.579)	(7.638)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(3.898)	(3.237)
<b>Totale</b>	<b>(13.986)</b>	<b>(15.095)</b>

La voce delle "Commissioni passive" registra un importante calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, che è riconducibile in modo preponderante alle commissioni passive su garanzie ricevute, pagate dalla Capogruppo agli "investor" dell'operazione di cartolarizzazione sintetica realizzata a fine 2023; tali commissioni ammontano, al 30 giugno 2025 a 4,0 milioni di euro, contro i 5,6 milioni di euro del 30 giugno 2024. Si riducono anche le commissioni passive del comparto dei servizi di incasso e pagamento.

In controtendenza la voce "Altre commissioni passive" dove la componente di commissioni riconducibile alle "servicing fees" pagate dalle banche nell'ambito dell'operazione di salvataggio di Eurovita Assicurazioni SpA, a cui è subentrata Cronos Vita SpA, ha registrato un incremento di +0,9 milioni di euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2025		Totale 30/06/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	3	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.114	-	956
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	661	-	689	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>664</b>	<b>1.114</b>	<b>692</b>	<b>956</b>

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro sulla partecipazione della Capogruppo, quelli pagati da Itas Mutua, in cui entrambe le banche rivestono la figura di soci sovventori, a cui si aggiungono 56 mila euro incassati dalla Capogruppo dalla partecipazione minoritaria in Nexi e ulteriori 48 mila euro incassati dalla controllata CiviBank sulla partecipazione minoritaria in Banca Valsabbina.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Rilevano fra questi ultimi i proventi pagati dal fondo Finint Fenice per complessivi 980 mila euro fra le due banche del Gruppo.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>45</b>	<b>32</b>	<b>(16)</b>	<b>(35)</b>	<b>26</b>
1.1 Titoli di debito	42	32	(13)	(34)	27
1.2 Titoli di capitale	3	-	(3)	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(1)	(1)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>214</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>66</b>	<b>126</b>	<b>(90)</b>	<b>(92)</b>	<b>51</b>
4.1 Derivati finanziari:	66	126	(90)	(92)	51
- Su titoli di debito e tassi di interesse	66	126	(90)	(92)	11
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	41
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>158</b>	<b>(106)</b>	<b>(128)</b>	<b>292</b>

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	24.113	25.545
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.108	229
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>30.221</b>	<b>25.774</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.160)	(1.658)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(21.705)	(24.317)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(27.866)</b>	<b>(25.975)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>2.356</b>	<b>(201)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (hedging instruments) e dei prodotti coperti (hedged items) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2025			Totale 30/06/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.582	(343)	2.240	3.342	(245)	3.097
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.582	(343)	2.240	3.342	(245)	3.097
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95	(61)	34	826	(820)	6
2.1 Titoli di debito	95	(61)	34	826	(820)	6
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.678</b>	<b>(404)</b>	<b>2.274</b>	<b>4.168</b>	<b>(1.065)</b>	<b>3.103</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre principalmente alla cessione di alcuni singoli rapporti di credito deteriorato, che hanno registrato utili per circa 2,5 milioni di euro da parte della Capogruppo; la restante parte si riferisce agli utili e perdite iscritti su titoli di debito giunti a scadenza nel business model "held to collect". Gli importi relativi alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono anch'essi riconducibili alla scadenza di alcuni titoli di debito.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo molto contenuto, dovuto ad alcuni riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	3.183	115	(3.043)	-	256
1.1 Titoli di debito	29	41	(3)	-	67
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.154	75	(3.040)	-	189
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>3.183</b>	<b>115</b>	<b>(3.043)</b>	<b>-</b>	<b>256</b>

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sulle quote di fondi comuni sia di natura mobiliare che immobiliare il Gruppo ha iscritto minusvalenze per 3,0 milioni di euro compensate da plusvalenze per 3,2 milioni di euro.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	(131)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(128)	(39)
- Finanziamenti	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(125)	(120)
- Titoli di debito	(5)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(3)	81
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(2.523)	(225)	(636)	(32.804)	-	(1.026)	373	2.532	36.667	1.228	3.586	(26.129)
- Finanziamenti	(2.550)	(225)	(636)	(32.804)	-	(1.026)	14	2.279	36.667	1.228	2.947	(26.848)
- Titoli di debito	27	-	-	-	-	-	360	253	-	-	640	718
<b>Totale</b>	<b>(2.653)</b>	<b>(225)</b>	<b>(636)</b>	<b>(32.804)</b>	<b>-</b>	<b>(1.026)</b>	<b>376</b>	<b>2.532</b>	<b>36.667</b>	<b>1.228</b>	<b>3.458</b>	<b>(26.168)</b>

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue ormai da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con gli ottimi risultati raggiunti già nell'esercizio precedente; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 47,1% (contro il 49,2% di fine 2024); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 42,1% (45,0% al 31.12.2024) e quella sulle sofferenze al 69,4% (68,4% al 31.12.2024).

Tali valori risentono, a fronte dell'entrata nel Gruppo bancario della controllata Banca di Cividale, degli effetti legati alla cd. "purchase price allocation", ovvero al fatto che le attività finanziarie acquisite con il controllo della banca, sono state contabilizzate al loro fair value alla data di acquisizione. Pertanto, nel computo dei ratio, il credito deteriorato di CiviBank non ha più separata la componente dei fondi rettificativi rispetto all'esposizione lorda, ma un "net present value" alla data di reporting.

A titolo informativo, qualora si leggessero i dati come sommatoria delle due banche, ovvero senza considerare l'effetto "ppa" dell'acquisizione, i ratio sarebbero i seguenti: copertura del credito anomalo complessivo al 51,1%; copertura delle inadempienze probabili al 44,5% e copertura delle sofferenze al 75,3%.

A seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9, dal 1° gennaio 2018, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Sempre dal 1° gennaio 2018 gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-Off	Altre	Write-Off	Altre						
A. Titoli di debito	(20)	-	-	-	-	-	3	30	-	-	13	116
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(20)</b>	-	-	-	-	-	<b>3</b>	<b>30</b>	-	-	<b>13</b>	<b>116</b>

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Capogruppo Sparkasse e della controllata Banca di Cividale, al 30 giugno 2025 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

## SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### *9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento al primo semestre 2025 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 4 mila euro;
- perdite: 540 mila euro;
- sbilancio complessivo: -536 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

### *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)*

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forbearance* secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischio preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forbearance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1) Personale dipendente	(80.720)	(77.300)
a) salari e stipendi	(58.621)	(56.181)
b) oneri sociali	(13.986)	(13.436)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(164)	(118)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.674)	(5.395)
- a contribuzione definita	(5.674)	(5.395)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.276)	(2.170)
2) Altro personale in attività	-	(124)
3) Amministratori e sindaci	(1.343)	(1.340)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(82.063)</b>	<b>(78.764)</b>

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce registra un aumento pari a 3,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto in parte agli aumenti previsti dal rinnovo del CCNL dei bancari che ha comportato maggiori costi per salari e stipendi e per oneri sociali, in parte da nuove assunzioni e dall'accantonamento al premio variabile di rendimento.

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/06/2025	30/06/2024
Imposte indirette e tasse	(11.891)	(11.770)
Canoni di locazione immobili	(514)	(320)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(153)	(90)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.637)	(2.318)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.644)	(1.635)
Spese per pulizia	(821)	(819)
Spese telefoniche	(309)	(260)
Spese postali	(386)	(505)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(9.915)	(9.236)
Spese per canoni e manutenzione software	(5.869)	(6.025)
Spese per linee trasmissione dati	(855)	(815)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(654)	(1.172)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.129)	(1.087)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(561)	(641)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(551)	(623)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.517)	(1.090)
Spese per compensi a professionisti	(4.983)	(5.859)
Spese per stampati e cancelleria	(162)	(186)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.939)	(2.042)
Spese per premi assicurativi	(852)	(955)
Spese per contributi associativi	(605)	(11.144)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	-	(10.748)
Altre spese	(2.801)	(2.396)
<b>Totale</b>	<b>(49.749)</b>	<b>(60.988)</b>

Le "Altre spese amministrative" registrano, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, una riduzione pari a 11,2 milioni di euro, quasi interamente riconducibili ai contributi versati dalle banche ai fondi di risoluzione delle crisi e di garanzia dei depositi nel primo semestre 2024 e che, nel primo semestre 2025, non sono stati richiamati dai fondi stessi in quanto si è concluso il periodo di raccolta ex-ante delle contribuzioni, è stato raggiunto l'ammontare target prefissato quale copertura dei fondi protetti, e non ci sono stati interventi straordinari che avrebbero potuto comportare la richiesta di versamenti di contribuzioni aggiuntive.

Fra le altre voci si registrano lievi scostamenti in riduzione sulle spese di manutenzione degli immobili strumentali (-681 mila euro), delle spese per elaborazione dati eseguite presso terzi (-518 mila euro) e dei compensi pagati ai professionisti (-876 mila euro).

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	30/06/2025	30/06/2024
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	(116)	1.974
<b>Totale</b>	<b>(116)</b>	<b>1.974</b>

### 13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	30/06/2025	30/06/2024
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	196	(166)
1.2 oneri per il personale	-	-
1.3 altri	(459)	(622)
<b>Totale</b>	<b>(263)</b>	<b>(789)</b>

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(9.628)	-	-	(9.628)
- Di proprietà	(6.145)	-	-	(6.145)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.483)	-	-	(3.483)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9.628)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9.628)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(4.197)	-	-	(4.197)
di cui: software	(3.987)	-	-	(3.987)
A.1 Di proprietà	(4.197)	-	-	(4.197)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.197)	-	-	(4.197)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>(4.197)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/06/2025	30/06/2024
<b>1. Altri oneri di gestione</b>		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.351)	(98)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(269)	(293)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(613)	(474)
Costi da cartolarizzazione crediti	(397)	(216)
Altri oneri	(277)	(640)
<b>Totale</b>	<b>(2.908)</b>	<b>(1.722)</b>

Rispetto al periodo precedente le attività investite nel Fondo pensioni Sezione A/A1 a benefici definiti, registrano ricavi netti per 1.351 mila euro, contro i 98 mila euro del giugno 2024.

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/06/2025	30/06/2024
<b>1. Altri proventi di gestione</b>		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.010	969
Rifusione imposta di bollo	9.266	8.847
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.123	1.112
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.351	98
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	269	293
Altri proventi	4.867	35.463
<b>Totale</b>	<b>17.886</b>	<b>46.782</b>

La voce "Altri proventi" alla data del 30 giugno 2024 ricomprendeva l'importo di 30.850 mila euro relativo alla plusvalenza da cessione del ramo d'azienda merchant acquiring. Pertanto, al netto di detta componente non ricorrente, gli altri proventi di gestione si incrementano di circa 2,0 milioni di euro.

Come specificato in calce alla tabella degli altri oneri, rilevano, con segno opposto, i ricavi ottenuti dalle attività investite dal fondo pensione a benefici definiti, per 1.351 mila euro, rispetto ai 98 mila euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	18	26
1. Rivalutazioni	18	26
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	18	26
<b>Totale</b>	18	26

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	889	-	-	-	889
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	889	-	-	-	889
- Di proprietà	889	-	-	-	889
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>889</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>889</b>

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2025, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, data dell'ultimo adeguamento al fair value delle attività materiali avvenuto secondo il disposto del revaluation model, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato oscillazioni di prezzo rilevanti.

Si registra solamente una rivalutazione pari a 889 mila euro su un immobile detenuto a scopo di investimento, ed allocato fra le "Attività in via di dismissione", per il quale è stato aggiornato il valore al fair value, in previsione della sua imminente cessione.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
A. Immobili	43	948
- Utili da cessione	43	948
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(2)
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	(1)	(8)
<b>Risultato netto</b>	<b>42</b>	<b>946</b>

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Imposte correnti (-)	(22.096)	(2.143)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	254	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.313)	(13.219)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(446)	(17)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(28.600)	(15.379)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES 2025 di Gruppo e agli altri accantonamenti d'imposta del primo semestre 2025 delle società facenti parte del Consolidato.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Proventi	92	100
2. Oneri	(92)	(102)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(84)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
<b>Utile (perdita)</b>	<b>(84)</b>	<b>(2)</b>

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio del Gruppo. L'importo esposto al punto "3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate" è riconducibile al versamento a titolo di anticipo sul bilancio di liquidazione della controllata Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione.

## Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

### 23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazioni imprese	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	(2.923)	(2.110)
2. CR Bolzano S.p.a	-	-
3. Sparim S.p.A.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.923)</b>	<b>(2.110)</b>

## Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

## Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

### *25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.747.955 azioni, in presenza di 192.083 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

### *25.2 Altre informazioni*

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,95 (utile di euro 0,96 al 30 giugno 2024).

Informativa sui  
rischi e sulle  
relative politiche di  
copertura

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## PREMESSA

### Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un

**modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi:

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi viene aggiornata costantemente per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con

riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

### Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Convalida;
- Unità Integrazione Rischi e ESG;
- Unità Rischi operativi e cybersecurity.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- Presidiare i processi di gestione dei rischi (di credito, di mercato, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità strutturale e operativa, operativi, reputazionali, strategici, ICT e sicurezza, immobiliari e di modello) a cui è esposta la Controllata;
- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo (Processo ICAAP);
  - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo (Processo ILAAP);
    - Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
    - Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
    - Concorrere alla definizione del framework dei rischi in ottica ESG, favorendo in particolare l'integrazione dei profili di rischio climatico e ambientale nelle metriche di misurazione dei rischi e l'identificazione di specifici key risk indicators;
    - Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
    - Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
    - Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
    - Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);

- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali;
- Assumere il ruolo di Presidio Specialistico di Compliance, presidiando le aree normative come definito nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" (19B012);
- Svolgere le attività di competenza, esternalizzate dalle Controllate in favore della Capogruppo, in adempimento a quanto previsto dai contratti di esternalizzazione infragruppo tempo per tempo in vigore, rispettando i livelli di servizio contrattualmente definiti.

### **Risk Appetite Framework**

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo, ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", 'Liquidità', 'Business Risk', 'Redditività' e 'AML' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita e predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF, tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

### Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement),

esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

## Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

### 1.1 Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

L'attività di monitoraggio sul portafoglio crediti prevede anche l'individuazione dell'esposizione al rischio climatico-ambientale e in particolare al rischio fisico e di transizione. I potenziali impatti dell'esposizione al rischio fisico e di transizione sono tenuti in considerazione nell'ambito delle collettive di bilancio.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

###### 2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

## 2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo alla Divisione Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando, a decorrere dalla data segnaletica riferita alle competenze del 30 giugno 2025 e dopo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB", secondo i modelli interni AIRB per la componente del rischio di credito, e secondo la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza, per le restanti tipologie di rischio da misurare.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating e il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

## 2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

- a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
  - il requisito patrimoniale;
  - la natura e la composizione del portafoglio;
  - la qualità del portafoglio;
  - il grado di copertura degli impieghi;
  - le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");

- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- l'analisi e il monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti;
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori e in particolare all'esposizione al rischio fisico e di transizione;
- analisi di concentrazione per classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili;
- monitoraggio del portafoglio cartolarizzato o incluso in un programma di covered bond.

b. controlli sull'attività di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

c. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

#### 2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

## 2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e Misurazione delle perdite attese

L'approccio dell'IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo che mira ad evidenziare il deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale (Origination).

L'assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dall'IFRS 9 ("staging" o "stage allocation") prevede di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali:

- la variazione della probabilità di default rispetto alla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria;
- la vita attesa dell'attività finanziaria;
- le informazioni *forward-looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Sono previsti i seguenti tre Bucket di classificazione per stage:

- Stage 1 (performing): in tale bucket sono classificate le attività finanziarie performing che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dall'origination o rientranti nel perimetro Low Credit Risk. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2 (underperforming): in tale bucket sono classificate le attività finanziarie performing fuori dal perimetro Low Credit Risk per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "significant increase in credit risk") tra la data di origination e la data di reporting. Per tale bucket la perdita attesa è calcolata in ottica lifetime, su base collettiva;
- Stage 3 (non-performing): in tale bucket sono ricompresi tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting, cioè tutti i rapporti che presentano uno stato amministrativo pari a past-due a 90 Giorni, inadempienza probabile, sofferenza. Anche per tale Stage la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ma la stessa è calcolata su base analitica.

Il calcolo della perdita attesa viene effettuato in base alla definizione dei criteri di staging, ovvero calcolando l'*Expected Loss* a 12 mesi per le posizioni classificate all'interno dello Stage 1 e l'*Expected Loss lifetime* per le attività finanziarie classificate all'interno dello Stage 2 e Stage 3.

I modelli di PD, LGD ed EAD utilizzati in ambito IFRS9 sono, per quasi la totalità delle esposizioni creditizie, quelli rinvenuti nell'ambito del progetto Pooled AIRB sviluppati in collaborazione con l'outsourcer Cedacri informatico ed in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare. Nello specifico di seguito si rappresenta come i parametri di PD, LGD ed EAD sono utilizzati nel framework IFRS9 delle collettive di Bilancio.

### ***Probability of default***

La PD è stata ricalibrata mediante il modello satellite (approccio "Merton like"), al fine di riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti: utilizzo della matrice di Gruppo *Point in Time* (PIT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Le curve di PD stimate sono distinte per ciascuno scenario macroeconomico selezionato (*base, adverse, best*), forniti da un provider esterno e vengono applicate per il calcolo dell'ECL per ciascuno di tali scenari. La misura di perdita attesa finale è ottenuta ponderando le misure di *Expected Credit Loss* condizionate agli scenari macroeconomici per le rispettive probabilità di accadimento.

### ***Loss Given Default***

La curva di valori LGD viene fornita a livello del singolo rapporto. Si specifica che il parametro LGD, al fine del calcolo della svalutazione collettiva, è al netto delle componenti *MoC*, costi indiretti e *Downturn*.

### ***Exposure At Default***

L'EAD è costituita per la prima annualità dal valore di bilancio del rapporto, e per le successive annualità viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione come da piano IAS.

Per le poste fuori bilancio (crediti di firma e margini di fido) l'esposizione viene moltiplicata per il relativo fattore di conversione creditizia (CCF), che per i margini di fido per le controparti valutate ad AIRB viene stimato mediante modello interno, mentre per i crediti di firma viene applicato il CCF standard. Si fa presente che, per quanto concerne i rapporti protetti da garanzie di Stato, la relativa EAD iniziale viene nettata del valore della garanzia statale, con impatto sul calcolo dell'impairment e di conseguenza sull'ECL finale.

### **Monitoraggio Portafoglio Crediti ESG**

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili e rilevanti in ambito climatico-ambientale. Sotto il profilo del rischio fisico e il rischio di transizione il Gruppo ha proseguito con l'attività di monitoraggio introducendo anche analisi delle esposizioni per settore di attività economica e per Staging allocation. In ambito collettive di Bilancio, al fine di considerare la rischiosità connessa al rischio climatico sono inoltre svolti degli interventi di Management Overlay sui settori che risultano particolarmente esposti a tale rischio.

### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al massimo di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria «Sofferenze» attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclamate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.);
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

### 3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 - 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Cassa di Risparmio di Bolzano identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni**

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in

materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

## SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

### Informativa di natura quantitativa

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

###### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.868	155.848	2.795	30.883	12.927.798	13.137.192
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	287.790	287.790
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.003	7.003
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2025</b>	<b>19.868</b>	<b>155.848</b>	<b>2.795</b>	<b>30.883</b>	<b>13.222.591</b>	<b>13.431.986</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>23.586</b>	<b>161.193</b>	<b>2.755</b>	<b>22.926</b>	<b>13.208.446</b>	<b>13.418.906</b>

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

###### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.462	(158.950)	178.511	20.521	13.017.268	(58.587)	12.958.681	13.137.192
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	287.948	(158)	287.790	287.790
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.003	7.003
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2025</b>	<b>337.462</b>	<b>(158.950)</b>	<b>178.511</b>	<b>20.521</b>	<b>13.305.217</b>	<b>(58.746)</b>	<b>13.253.474</b>	<b>13.431.986</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>370.432</b>	<b>(182.898)</b>	<b>187.534</b>	<b>30.236</b>	<b>13.283.180</b>	<b>(58.793)</b>	<b>13.231.372</b>	<b>13.418.906</b>

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	33.570
2. Derivati di copertura	-	-	38.740
<b>Totale 30/06/2025</b>	-	-	<b>72.310</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	-	-	<b>65.619</b>

## SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

### A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A vista</b>	849.668	849.668	-	-	-	241	241	-	-	-	849.427	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	849.668	849.668	-	X	-	241	241	-	X	-	849.427	-
<b>A.2 Altre</b>	578.723	575.266	-	-	-	245	245	-	-	-	578.478	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	578.723	575.266	-	X	-	245	245	-	X	-	578.478	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	1.428.391	1.424.934	-	-	-	486	486	-	-	-	1.427.905	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	401.653	11.284	-	X	-	5	5	-	X	-	401.647	-
<b>Totale (B)</b>	401.653	11.284	-	-	-	5	5	-	-	-	401.647	-
<b>Totale (A+B)</b>	1.830.044	1.436.218	-	-	-	492	492	-	-	-	1.829.552	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	64.969	X	-	62.996	1.973	45.101	X	-	44.253	849	19.868	20.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.196	X	-	15.009	1.188	11.603	X	-	10.755	848	4.593	2.072
b) Inadempienze probabili	269.001	X	-	264.322	4.679	113.153	X	-	112.320	833	155.848	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	182.064	X	-	177.925	4.140	76.699	X	-	75.911	788	105.366	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.492	X	-	3.481	11	697	X	-	696	1	2.795	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	X	-	8	-	2	X	-	2	-	6	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	31.834	10.474	21.346	X	13	951	86	865	X	-	30.883	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	527	-	527	X	-	27	-	27	X	-	500	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.733.935	11.753.083	935.719	X	9.214	57.550	16.538	40.987	X	23	12.676.384	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	145.526	-	139.453	X	6.073	6.142	-	6.126	X	17	139.384	-
<b>Totale (A)</b>	<b>13.103.230</b>	<b>11.763.558</b>	<b>957.065</b>	<b>330.798</b>	<b>15.891</b>	<b>217.451</b>	<b>16.623</b>	<b>41.851</b>	<b>157.268</b>	<b>1.705</b>	<b>12.885.779</b>	<b>20.521</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	39.414	X	-	39.414	-	10.479	X	-	10.479	-	28.935	-
b) Non deteriorate	4.163.826	3.749.490	94.603	X	-	4.324	1.289	3.035	X	-	4.159.502	-
<b>Totale (B)</b>	<b>4.203.240</b>	<b>3.749.490</b>	<b>94.603</b>	<b>39.414</b>	<b>-</b>	<b>14.803</b>	<b>1.289</b>	<b>3.035</b>	<b>10.479</b>	<b>-</b>	<b>4.188.437</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>17.306.470</b>	<b>15.513.048</b>	<b>1.051.668</b>	<b>370.212</b>	<b>15.891</b>	<b>232.254</b>	<b>17.913</b>	<b>44.886</b>	<b>167.747</b>	<b>1.705</b>	<b>17.074.216</b>	<b>20.521</b>

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela del Gruppo sono i seguenti:

	30.06.2025	31.12.2024
Crediti classificati a sofferenza	69,4%	68,4%
Crediti classificati a inadempienze probabili	42,1%	45,0%
Crediti deteriorati	47,1%	49,2%
Crediti in bonis	0,59%	0,60%

# Informazioni sul patrimonio consolidato

# Informazioni sul patrimonio consolidato

## A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	485.877	-	4.626	(4.626)	485.877
2. Sovrapprezzi di emissione	172.348	-	1.556	(1.556)	172.348
3. Riserve	493.333	-	1.460	(1.460)	493.333
3.5. (Acconti su dividendi)	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	45.200	-	-	-	45.200
5. (Azioni proprie)	(2.534)	-	-	-	(2.534)
6. Riserve da valutazione:	22.580	-	-	-	22.580
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(169)	-	-	-	(169)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.721	-	-	-	2.721
- Attività materiali	56.359	-	-	-	56.359
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(38.459)	-	-	-	(38.459)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	-	-	-	2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	59.759	-	(205)	205	59.759
<b>Totale</b>	<b>1.276.563</b>	<b>-</b>	<b>7.437</b>	<b>(7.437)</b>	<b>1.276.563</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.755	(34)	-	-	-	-	-	-	2.755	(34)
2. Titoli di capitale	1.727	(1.896)	-	-	-	-	-	-	1.727	(1.896)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2025</b>	<b>4.482</b>	<b>(1.929)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.482</b>	<b>(1.929)</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>3.939</b>	<b>(1.857)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.939</b>	<b>(1.857)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	2.246	(163)	-
<b>2. Variazioni positive</b>	574	115	-
2.1 Incrementi di fair value	537	115	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	37	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	(99)	(121)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(5)	(121)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(46)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(48)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.721</b>	<b>(169)</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(39.026)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.351</b>
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	1.351
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(785)</b>
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(178)
3.2 Altre variazioni	(607)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(38.459)</b>

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 2.1 o 3.1 della tabella a seconda del risultato positivo o negativo.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

## Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer – CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2025, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)

- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevedendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- il capitale
- i sovrapprezzi di emissione
- le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- la perdita dell'esercizio
- le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- le eventuali "azioni proprie"
- le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento

i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

\* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

Si informa a tal proposito che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società è pari a euro 469.644.100,10 ed è suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'efficacia giuridica e contabile della conversione è stata fissata nella data del 14 luglio 2025; pertanto le modifiche di cui sopra alle rispettive voci di patrimonio netto non hanno prodotto i loro effetti sulla chiusura semestrale al 30 giugno 2025.

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto dalle passività subordinate Lower Tier II emesse dalla Capogruppo in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Si informa che in data 29 dicembre 2024 è scaduta un'obbligazione subordinata LT2 per nominali 5 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005509960	37.000.000	38.765.765	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

Si fa presente che Banca di Cividale ha emesso a sua volta un prestito obbligazionario lower tier II per un importo nominale pari a 7,1 milioni di euro, che non è stato inserito nella precedente tabella dal momento che il suo apporto ai fondi propri consolidati viene considerato pari a zero, ovvero viene interamente assegnato come interessenze di terzi ai fini prudenziali.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.159.806	1.125.462
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(560)	(458)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.159.245	1.125.005
D. Elementi da dedurre dal CET1	(31.211)	(35.796)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	3.935
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>1.128.034</b>	<b>1.093.144</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	50.009	50.343
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>50.009</b>	<b>50.343</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	46.608	47.153
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	10.130	-
O. Elementi da dedurre dal T2	-	-
P. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>Q. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M + N - O +/- P)</b>	<b>56.738</b>	<b>47.153</b>
<b>R. Totale Fondi Propri (F + L + Q)</b>	<b>1.234.781</b>	<b>1.190.640</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 30 giugno 2025, ammonta a 707,9 milioni di euro.

### B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>		
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.799.509	6.351.850
1. Metodologia standardizzata	3.010.720	6.247.988
2. Metodologia basata sui rating interni	1.688.287	
2.1 Base (F-IRB)	318.651	
2.2 Avanzata (A-IRB)	1.369.636	
3. Cartolarizzazioni	100.175	103.702
4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	327	160
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	375.921	499.839
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	3.876	14.274
B.3 Rischio di regolamento		
<b>B.4 Rischio di mercato</b>	4.760	4.226
1. Metodologia standard	4.760	4.226
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.5 Rischio operativo</b>	58.548	70.151
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>	83.762	8.309
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	526.867	596.799
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	6.585.831	7.459.985
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,13%	14,65%
C.3 Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,89%	15,33%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,75%	15,96%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ma tutt'ora attuale, ha assunto specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, ha modificato:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), corrisponde a 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

# Operazioni con parti correlate

# Operazioni con le parti correlate

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nel periodo agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 1.265 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 4.767 mila euro, di cui 3.571 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	3.571
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>Totale</b>	<b>3.571</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24 e dalla Parte Terza, Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
  - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
  - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
  - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
  - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		19.565	
Controllate, collegate	10.282	61.931	
Altre parti correlate	34.392	108.899	21.841
<b>Totale</b>	<b>44.674</b>	<b>190.395</b>	<b>21.841</b>

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Società collegate" per 176 mila euro.

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 2.067 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio e, nella misura di 1.898 mila euro, verso la società con una partecipazione ad influenza notevole Autosystem società di servizi. Si aggiungono a queste ultime ulteriori 54 mila euro di passività verso la società Acirent, partecipata dalla controllata CiviBank.

L'operatività con parti correlate, alla data di riferimento della presente relazione, è disciplinata dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive delibere di aggiornamento, dalla Parte Terza, Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, dal Titolo II, Capitolo 3, Sezione I della Circolare Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti, dall'art. 2391 c.c. e dalla Direttiva 2013/36/UE, come modificata dalla Direttiva 2019/878/UE (CRDV).

# Informativa di settore

## Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Commercial Banking;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Immobiliare;

la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A far data dal 30.06.2022, a seguito dell'operazione di aggregazione di Civibank nel Gruppo Sparkasse, sono state aggiunte due Business Units dedicate all'operatività della controllata Civibank, tenendo separata la componente Leasing.

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Margine di interesse	85,9	30,6	6,0	(39,6)	0,3	23,2	34,0	7,4	0,9	148,6
Commissioni nette	34,3	9,0	7,5	(0,0)	(0,0)	(9,0)	17,9	0,3	(0,0)	60,0
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	8,3	0,0	4,8	(0,9)	0,0	(5,3)	7,0
Margine di intermediazione	120,3	39,6	13,5	(31,3)	0,3	19,0	51,0	7,7	(4,5)	215,6
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	8,0	(7,0)	0,0	0,5	0,0	(1,5)	1,6	1,7	0,0	3,3
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,4)	(0,2)	0,0	0,0	(0,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	128,2	32,6	13,5	(30,8)	0,3	17,1	52,4	9,4	(4,4)	218,3
Spese amministrative	(51,7)	(6,2)	(3,8)	(0,8)	(3,3)	(34,2)	(36,9)	(0,8)	6,1	(131,8)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	(0,0)	(0,8)	0,0	(0,2)	(0,2)
Rettdi valore nette su attività materiali e immat.	(3,2)	(0,4)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(9,1)	(3,4)	(0,0)	2,6	(13,8)
Altri oneri / proventi di gestione	0,7	0,0	0,0	1,9	9,5	11,1	3,0	(0,1)	(11,2)	15,0
Costi operativi	(54,2)	(6,6)	(3,9)	1,0	6,8	(32,2)	(38,1)	(0,9)	(2,7)	(130,8)
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0	0,0	0,0	0,0
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
Utile della operatività corrente al lordo imp.	74,0	26,0	9,6	(29,8)	8,0	(15,1)	14,3	8,5	(7,1)	88,4

### A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	BU CiviBank	BU CiviBank Leasing	Totale
Impieghi a clientela	4.126	2.579	34	0	9	274	(0)	3.514	286	10.823
Impieghi a banche	0	0	0	150	40	346	(678)	290		149
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.884	1.427	680	104	9	2.034	(134)	2.970		11.974
Raccolta banche	0	0	0	538	0	427	(638)	1.154	0	1.481
Attività finanziarie	0	0	0	2.119	0	58	(70)	1.194		3.301
Immobilizzazioni	0	0	0	78	355	0	(23)	29		439
Partecipazioni	0	0	0	0	5	472	(469)	2		10
Totale	9.010	4.006	714	2.989	419	3.612	(2.013)	9.153	286	28.177

# Informativa sul leasing

# Informativa sul leasing

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### *Informazioni qualitative*

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

### *Informazioni quantitative*

Per i valori al 30 giugno 2025 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### 2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 30/06/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	61.694	58.993
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	54.553	52.721
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	47.279	47.429
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	42.917	41.216
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	36.700	30.920
Da oltre 5 anni	81.224	87.542
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>324.367</b>	<b>318.822</b>
<b>RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI</b>		
Utili finanziari non maturati (-)	(41.770)	(40.744)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>282.597</b>	<b>278.078</b>

### 3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 30/06/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	4.409	4.578
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.178	4.153
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.701	3.944
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.197	3.088
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.964	2.777
Da oltre 5 anni	4.492	5.108
<b>Totale</b>	<b>22.941</b>	<b>23.648</b>

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

# Relazione della società di revisione del bilancio consolidato semestrale

# Relazione della società di revisione del bilancio consolidato semestrale abbreviato



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Santa Sofia, 28  
20122 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione della  
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano") al 30 giugno 2025.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 30 giugno 2025, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Enrico Gazzaniga  
Socio

Milano, 25 settembre 2025

**sparkasse.it**